

**Prove di simulazione :  
testi di prima e seconda prova**

## PRIMA SIMULAZIONE PRIMA PROVA

*Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca*

### **ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE**

#### **PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA A**

##### ***ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO***

**Giovanni Pascoli, *Patria***

Sogno d'un dí d'estate.

Quanto scampanellare

tremulo di cicale!

Stridule pel filare

moveva il maestrale

le foglie accartocciate.

Scendea tra gli olmi il sole

in fascie polverose:

erano in ciel due sole

nuvole, tenui, róse<sup>1</sup>:

due bianche spennellate

in tutto il ciel turchino.

Siepi di melograno,

fratte di tamerice<sup>2</sup>,

il palpito lontano

d'una trebbiatrice,

l'*angelus* argentino<sup>3</sup>...

dov'ero? Le campane

mi dissero dov'ero,

---

<sup>1</sup> corrose

<sup>2</sup> cespugli di tamerici (il singolare è motivato dalla rima con *trebbiatrice*)

<sup>3</sup> il suono delle campane che in varie ore del giorno richiama alla preghiera (*angelus*) è nitido, come se venisse prodotto dalla percussione di una superficie d'argento (*argentino*).

piangendo, mentre un cane  
latrava al forestiero,  
che andava a capo chino.

Il titolo di questo componimento di Giovanni Pascoli era originariamente *Estate* e solo nell'edizione di *Myricae* del 1897 diventa *Patria*, con riferimento al paese natio, San Mauro di Romagna, luogo sempre rimpianto dal poeta.

### Comprensione e analisi

1. Individua brevemente i temi della poesia.
2. In che modo il titolo «Patria» e il primo verso «Sogno d'un dì d'estate» possono essere entrambi riassuntivi dell'intero componimento?
3. La realtà è descritta attraverso suoni, colori, sensazioni. Cerca di individuare con quali soluzioni metriche ed espressive il poeta ottiene il risultato di trasfigurare la natura, che diventa specchio del suo sentire.
4. Qual è il significato dell'interrogativa "dov'ero" con cui inizia l'ultima strofa?
5. Il ritorno alla realtà, alla fine, ribadisce la dimensione estraniata del poeta, anche oltre il sogno. Soffermati su come è espresso questo concetto e sulla definizione di sé come "forestiero", una parola densa di significato.

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

### Interpretazione

Il tema dello sradicamento in questa e in altre poesie di Pascoli diventa l'espressione di un disagio esistenziale che travalica il dato biografico del poeta e assume una dimensione universale. Molti testi della letteratura dell'Ottocento e del Novecento affrontano il tema dell'estraneità, della perdita, dell'isolamento dell'individuo, che per vari motivi e in contesti diversi non riesce a integrarsi nella realtà e ha un rapporto conflittuale con il mondo, di fronte al quale si sente un "forestiero". Approfondisci l'argomento in base alle tue letture ed esperienze.

---

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

*Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca*

# **ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE**

## **PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA A**

### **ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO**

Elsa Morante, *La storia* (Torino, Einaudi 1974, pag. 168).

*La Storia, romanzo a sfondo storico pubblicato nel 1974 e ambientato a Roma durante e dopo l'ultima guerra (1941-1947), è scritto da Elsa Morante (1912-1985) negli anni della sua maturità, dopo il successo di "Menzogna e sortilegio" e de "L'isola di Arturo". I personaggi sono esseri dal destino insignificante, che la Storia ignora. La narrazione è intercalata da pagine di eventi storici in ordine cronologico, quasi a marcare la loro distanza dall'esistenza degli individui oppressi dalla Storia, creature perdenti schiacciate dallo "scandalo della guerra".*

Una di quelle mattine Ida, con due grosse sporte al braccio, tornava dalla spesa tenendo per mano Usepe. [...] Uscivano dal viale alberato non lontano dallo Scalo Merci, dirigendosi in via dei Volsci, quando, non preavvisato da nessun allarme, si udì avanzare nel cielo un clamore d'orchestra metallico e ronzante. Usepe levò gli occhi in alto, e disse: "Lioplani"<sup>4</sup>. E in quel momento l'aria fischiò, mentre già in un tuono enorme tutti i muri precipitavano alle loro spalle e il terreno saltava d'intorno a loro, sminuzzato in una mitraglia di frammenti.

"Usepe! Usepee!" urlò Ida, sbattuta in un ciclone nero e polveroso che impediva la vista: "Mà sto qui", le rispose all'altezza del suo braccio, la vocina di lui, quasi rassicurante. Essa lo prese in collo<sup>5</sup> [...].

Intanto, era cominciato il suono delle sirene. Essa, nella sua corsa, sentì che scivolava verso il basso, come avesse i pattini, su un terreno rimosso che pareva arato, e che fumava. Verso il fondo, essa cadde a sedere, con Usepe stretto fra le braccia. Nella caduta, dalla sporta le si era riversato il suo carico di ortaggi, fra i quali, sparsi ai suoi piedi, splendevano i colori dei peperoni, verde, arancione e rosso vivo.

Con una mano, essa si aggrappò a una radice schiantata, ancora coperta di terriccio in frantumi, che sporgeva verso di lei. E assestandosi meglio, rannicchiata intorno a Usepe, prese a palparlo febbrilmente in tutto il corpo, per assicurarsi ch'era incolume<sup>6</sup>. Poi gli sistemò sulla testolina la sporta vuota come un elmo di protezione. [...] Usepe, accucciato contro di lei, la guardava in faccia, di sotto la sporta, non impaurito, ma piuttosto curioso e soprapensiero. "Non è niente", essa gli disse, "Non aver paura. Non è niente". Lui aveva perduto i sandaletti ma teneva ancora la sua pallina stretta nel pugno. Agli schianti più forti, lo si sentiva appena tremare:

"Nente..." diceva poi, fra persuaso e interrogativo.

I suoi piedini nudi si bilanciavano quieti accosto<sup>7</sup> a Ida, uno di qua e uno di là. Per tutto il tempo che aspettarono in quel riparo, i suoi occhi e quelli di Ida rimasero, intenti, a guardarsi. Lei non avrebbe saputo dire la durata di quel tempo. Il suo orologio da polso si era rotto; e ci sono delle circostanze in cui, per la mente, calcolare una durata è impossibile.

Al cessato allarme, nell'affacciarsi fuori di là, si ritrovarono dentro una immensa nube pulverulenta<sup>8</sup> che nascondeva il sole, e faceva tossire col suo sapore di catrame: attraverso questa nube, si vedevano fiamme e fumo nero dalla parte dello Scalo Merci. [...] Finalmente, di là da un casamento semidistrutto, da cui pendevano travi e le persiane divelte<sup>9</sup>, fra il solito polverone di rovina, Ida

---

<sup>4</sup> Lioplani: sta per aeroplani nel linguaggio del bambino.

<sup>5</sup> in collo: in braccio.

<sup>6</sup> incolume: non ferito.

<sup>7</sup> accosto: accanto.

<sup>8</sup> pulverulenta: piena di polvere.

<sup>9</sup> divelte: strappate via.

ravvisò<sup>10</sup>, intatto, il casamento<sup>11</sup> con l'osteria, dove andavano a rifugiarsi le notti degli allarmi. Qui Usepe prese a dibattersi con tanta frenesia che riuscì a svincolarsi dalle sue braccia e a scendere in terra. E correndo coi suoi piedini nudi verso una nube più densa di polverone, incominciò a gridare: "Bii! Biii! Biiii!"<sup>12</sup> Il loro caseggiato era distrutto [...]

Dabbasso delle figure urlanti o ammutolite si aggiravano fra i lastroni di cemento, i mobili sconvolati, i cumuli di rottami e di immondezze. Nessun lamento ne saliva, là sotto dovevano essere tutti morti. Ma certune di quelle figure, sotto l'azione di un meccanismo idiota, andavano frugando o rasgando con le unghie fra quei cumuli, alla ricerca di qualcuno o qualcosa da recuperare. E in mezzo a tutto questo, la vocina di Usepe continuava a chiamare:

"Bii! Biii! Biiii!"

### **Comprensione e analisi**

1. L'episodio rappresenta l'incursione aerea su Roma del 19 luglio 1943. Sintetizza la scena in cui madre e figlioletto si trovano coinvolti, soffermandoti in particolare sull'ambiente e sulle reazioni dei personaggi.
2. «Si udì avanzare nel cielo un clamore d'orchestra metallico e ronzante»; come spieghi questa descrizione sonora? Quale effetto produce?
3. Il bombardamento è filtrato attraverso gli occhi di Usepe. Da quali particolari emerge lo sguardo innocente del bambino?
4. Nel racconto ci sono alcuni oggetti all'apparenza incongrui ed inutili che sono invece elementi di una memoria vivida e folgorante, quasi delle istantanee. Prova ad indicarne alcuni, ipotizzandone il significato simbolico.

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

### **Interpretazione**

Il romanzo mette in campo due questioni fondamentali: da una parte il ruolo della Storia nelle opere di finzione, problema che da Manzoni in poi molti scrittori italiani hanno affrontato individuando diverse soluzioni; dall'altra, in particolare in questo brano, la scelta dello sguardo innocente e infantile di un bambino, stupito di fronte ad eventi enormi e incomprensibili. Sviluppa una di queste piste mettendo a confronto le soluzioni adottate dalla Morante nel testo con altri esempi studiati nel percorso scolastico o personale appartenenti alla letteratura o al cinema novecentesco e contemporaneo.

---

Durata massima della prova: 6 ore. È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

---

<sup>10</sup> ravvisò: cominciò a vedere, a riconoscere.

<sup>11</sup> il casamento: il palazzo, il caseggiato.

<sup>12</sup> Bii: deformazione infantile di Blitz, il nome del cane che viveva con Ida e Usepe.

**ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE**

**PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B**

***ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO***

Arnaldo Momigliano considera caratteristiche fondamentali del lavoro dello storico l'interesse generale per le cose del passato e il piacere di scoprire in esso fatti nuovi riguardanti l'umanità<sup>13</sup>. È una definizione che implica uno stretto legame fra presente e passato e che bene si attaglia anche alla ricerca sulle cose e i fatti a noi vicini.

Ma come nascono questo interesse e questo piacere? La prima mediazione fra presente e passato avviene in genere nell'ambito della famiglia, in particolare nel rapporto con i genitori e talvolta, come notava Bloch, ancor più con i nonni, che sfuggono all'immediato antagonismo fra le generazioni<sup>14</sup>. In questo ambito prevalgono molte volte la nostalgia della vecchia generazione verso il tempo della giovinezza e la spinta a vedere sistematizzata la propria memoria fornendo così di senso, sia pure a posteriori, la propria vita. Per questa strada si può diventare irritanti *laudatores temporis acti* ("lodatori del tempo passato"), ma anche suscitatori di curiosità e di *pietas* ("affetto e devozione") verso quanto vissuto nel passato. E possono nascere il rifiuto della storia, concentrandosi prevalentemente l'attenzione dei giovani sul presente e sul futuro, oppure il desiderio di conoscere più e meglio il passato proprio in funzione di una migliore comprensione dell'oggi e delle prospettive che esso apre per il domani. I due atteggiamenti sono bene sintetizzati dalle parole di due classici. Ovidio raccomandava *Laudamus veteres, sed nostris utemur annis* («Elogiamo i tempi antichi, ma sappiamo muovere nei nostri»); e Tacito: *Ulteriora mirari, presentia sequi* («Guardare al futuro, stare nel proprio tempo»)<sup>15</sup>.

L'insegnamento della storia contemporanea si pone dunque con responsabilità particolarmente forti nel punto di sutura tra passato presente e futuro. Al passato ci si può volgere, in prima istanza, sotto una duplice spinta: disseppellire i morti e togliere la rena e l'erba che coprono corti e palagi<sup>16</sup>; ricostruire, per compiacercene o dolercene, il percorso che ci ha condotto a ciò che oggi siamo, illustrandone le difficoltà, gli ostacoli, gli svianti, ma anche i successi. Appare ovvio che nella storia contemporanea prevalga la seconda motivazione; ma anche la prima vi ha una sua parte. Innanzi tutto, i morti da disseppellire possono essere anche recenti. In secondo luogo ciò che viene dissepolto ci affascina non solo perché diverso e sorprendente ma altresì per le sottili e nascoste affinità che scopriamo legarci ad esso. La tristezza che è insieme causa ed effetto del risuscitare Cartagine è di per sé un legame con Cartagine<sup>17</sup>.

13 A. Momigliano, *Storicismo rivisitato*, in Id., *Sui fondamenti della storia antica*, Einaudi, Torino 1984, p. 456.

14 M. Bloch, *Apologia della storia o mestiere dello storico*, Einaudi, Torino 1969, p. 52 (ed. or. *Apologie pour l'histoire ou métier d'historien*, Colin, Paris 1949).

15 *Fasti*, 1, 225; *Historiae*, 4.8.2: entrambi citati da M. Pani, *Tacito e la fine della storiografia senatoria*, in *Cornelio Tacito, Agricola, Germania, Dialogo sull'oratoria*, introduzione, traduzione e note di M. Stefanoni, Garzanti, Milano 1991, p. XLVIII.

16 *Corti e palagi*: cortili e palazzi.

17 «Peu de gens devineront combien il a fallu être triste pour ressusciter Carhage»: così Flaubert, citato da W. Benjamin nella settima delle *Tesi della filosofia della Storia*, in *Angelus novus*, traduzione e introduzione di R. Solmi, Einaudi, Torino 1962, p. 75.

Claudio PAVONE, *Prima lezione di storia contemporanea*, Laterza, Roma-Bari 2007, pp. 3-4  
Claudio Pavone (1920 - 2016) è stato archivista e docente di Storia contemporanea.

### **Comprensione e analisi**

1. Riassumi il testo mettendo in evidenza la tesi principale e gli argomenti addotti.
2. Su quali fondamenti si sviluppa il lavoro dello storico secondo Arnaldo Momigliano (1908- 1987) e Marc Bloch (1886-1944), studiosi rispettivamente del mondo antico e del medioevo?
3. Quale funzione svolgono nell'economia generale del discorso le due citazioni da Ovidio e Tacito?
4. Quale ruolo viene riconosciuto alle memorie familiari nello sviluppo dell'atteggiamento dei giovani verso la storia?
5. Nell'ultimo capoverso la congiunzione conclusiva "dunque" annuncia la sintesi del messaggio: riassumilo, evidenziando gli aspetti per te maggiormente interessanti.

### **Produzione**

A partire dall'affermazione che si legge in conclusione del passo, «Al passato ci si può volgere, in prima istanza, sotto una duplice spinta: disseppellire i morti e togliere la rena e l'erba che coprono corti e palagi; ricostruire [...] il percorso a ciò che oggi siamo, illustrandone le difficoltà, gli ostacoli, gli svianti, ma anche i successi», rifletti su cosa significhi per te studiare la storia in generale e quella contemporanea in particolare. Argomenta i tuoi giudizi con riferimenti espliciti alla tua esperienza e alle tue conoscenze e scrivi un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso che puoi - se lo ritieni utile - suddividere in paragrafi.

---

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

*Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca*

**ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE**

**PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B**

***ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO***

Il tentativo di realizzare i diritti umani è continuamente rimesso in discussione. Le forze che si oppongono alla loro realizzazione sono numerose: regimi autoritari, strutture governative soverchianti e onnicomprensive, gruppi organizzati che usano la violenza contro persone innocenti e indifese, più in generale, gli impulsi aggressivi e la volontà di predominio degli uomini che animano quelle strutture e quei gruppi. Contro tutti questi «nemici», i diritti umani stentano ad alzare la loro voce.

Che fare dunque? Per rispondere, e non con una semplice frase, bisogna avere chiaro in mente che i diritti umani sono una grande conquista dell'*homo societatis* sull'*homo biologicus*. Come ha così bene detto un grande biologo francese, Jean Hamburger, niente è più falso dell'affermazione secondo cui i diritti umani sono «diritti naturali», ossia coesenziali alla natura umana, connaturati all'uomo. In realtà, egli ha notato, l'uomo come essere biologico è portato ad aggredire e soverchiare l'altro, a prevaricare per sopravvivere, e niente è più lontano da lui dell'altruismo e dell'amore per l'altro: «niente eguaglia la crudeltà, il disprezzo per l'individuo, l'ingiustizia di cui la natura ha dato prova nello sviluppo della vita». Se «l'uomo naturale» nutre sentimenti di amore e di tenerezza, è solo per procreare e proteggere la ristretta cerchia dei suoi consanguinei. I diritti umani, sostiene Hamburger, sono una vittoria dell'io sociale su quello biologico, perché impongono di limitare i propri impulsi, di rispettare l'altro: «il concetto di diritti dell'uomo non è ispirato dalla legge naturale della vita, è al contrario ribellione contro la legge naturale».

Se è così, e non mi sembra che Hamburger abbia torto, non si potrà mai porre termine alla tensione tra le due dimensioni. E si dovrà essere sempre vigili perché l'io biologico non prevalga sull'io sociale.

Ne deriva che anche una protezione relativa e precaria dei diritti umani non si consegue né in un giorno né in un anno: essa richiede un arco di tempo assai lungo. La tutela internazionale dei diritti umani è come quei fenomeni naturali – i movimenti tellurici, le glaciazioni, i mutamenti climatici – che si producono impercettibilmente, in lassi di tempo che sfuggono alla vita dei singoli individui e si misurano nell'arco di generazioni. Pure i diritti umani operano assai lentamente, anche se – a differenza dei fenomeni naturali – non si dispiegano da sé, ma solo con il concorso di migliaia di persone, di Organizzazioni non governative e di Stati. Si tratta, soprattutto, di un processo che non è lineare, ma continuamente spezzato da ricadute, imbarbarimenti, ristagni, silenzi lunghissimi. Come Nelson Mandela, che ha molto lottato per la libertà, ha scritto nella sua *Autobiografia*: «dopo aver scalato una grande collina ho trovato che vi sono ancora molte più colline da scalare».

Antonio CASSESE, *I diritti umani oggi*, Economica Laterza, Bari 2009 (prima ed. 2005), pp. 230-231

Antonio Cassese (1937-2011) è stato un giurista, esperto di Diritto internazionale.

### **Comprensione e analisi**

1. Riassumi il testo mettendo in evidenza la tesi principale e gli argomenti addotti.
2. Nello svolgimento del discorso viene introdotta una contro-tesi: individuala.
3. Sul piano argomentativo quale valore assume la citazione del biologo francese, Jean Hamburger?



4. Spiega l'analogia proposta, nell'ultimo capoverso, fra la *tutela internazionale dei diritti umani* e i *fenomeni naturali* impercettibili.
5. La citazione in chiusura da Nelson Mandela quale messaggio vuole comunicare al lettore?

### **Produzione**

Esprimi il tuo giudizio in merito all'attualità della violazione dei diritti umani, recentemente ribadita da gravissimi fatti di cronaca. Scrivi un testo argomentativo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso, che puoi, se lo ritieni utile, suddividere in paragrafi.

---

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

*Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca*

**ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE**

**PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B**

***ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO***

Una rapida evoluzione delle tecnologie è certamente la caratteristica più significativa degli anni a venire, alimentata e accelerata dall'arrivo della struttura del Villaggio Globale. [...] Il parallelo darwiniano può essere portato oltre: come nei sistemi neuronali e più in generale nei sistemi biologici, l'inventività evolutiva è intrinsecamente associata all'interconnessione. Ad esempio, se limitassimo il raggio di interazione tra individui ad alcuni chilometri, come era il caso della società rurale della fine dell'Ottocento, ritorneremmo ad una produttività comparabile a quella di allora. L'interconnessione a tutti i livelli e in tutte le direzioni, il “*melting pot*”, è quindi un elemento essenziale nella catalisi della produttività.

La comunità scientifica è stata la prima a mettere in pratica un tale “*melting pot*” su scala planetaria. L'innovazione tecnologica che ne deriva, sta seguendo lo stesso percorso. L'internazionalizzazione della scienza è quasi un bisogno naturale, dal momento che le leggi della Natura sono evidentemente universali ed espresse spesso con il linguaggio comune della matematica. È proprio a causa di questa semplicità che tale esempio costituisce un utile punto di riferimento.

Esso prova che la globalizzazione è un importante mutante “biologico”, una inevitabile tappa nell'evoluzione. Molte delle preoccupazioni espresse relativamente alle conseguenze di questo processo si sono rivelate prive di fondamento. Ad esempio, la globalizzazione nelle scienze ha amplificato in misura eccezionale l'efficacia della ricerca. Un fatto ancora più importante è che essa non ha eliminato le diversità, ma ha creato un quadro all'interno del quale la competizione estremamente intensificata tra individui migliora la qualità dei risultati e la velocità con la quale essi possono essere raggiunti. Ne deriva un meccanismo a somma positiva, nel quale i risultati dell'insieme sono largamente superiori alla somma degli stessi presi separatamente, gli aspetti negativi individuali si annullano, gli aspetti positivi si sommano, le buone idee respingono le cattive e i mutamenti competitivi scalzano progressivamente i vecchi assunti dalle loro nicchie.

Ma come riusciremo a preservare la nostra identità culturale, pur godendo dell'apporto della globalizzazione che, per il momento, si applica ai settori economico e tecnico, ma che invaderà rapidamente l'insieme della nostra cultura? Lo stato di cose attuale potrebbe renderci inquieti per il pericolo dell'assorbimento delle differenze culturali e, di conseguenza, della creazione di un unico “cervello planetario”.

A mio avviso, e sulla base della mia esperienza nella comunità scientifica, si tratta però solo di una fase passeggera e questa paura non è giustificata. Al contrario, credo che saremo testimoni di un'esplosione di diversità piuttosto che di un'uniformizzazione delle culture. Tutti gli individui dovranno fare appello alla loro diversità regionale, alla loro cultura specifica e alle loro tradizioni al fine di aumentare la loro competitività e di trovare il modo di uscire dall'uniformizzazione globale. Direi addirittura, parafrasando Cartesio, “*Cogito, ergo sum*”, che l'identità culturale è sinonimo di esistenza. La diversificazione tra le radici culturali di ciascuno di noi è un potente generatore di idee nuove e di innovazione. È partendo da queste differenze che si genera il diverso, cioè il nuovo. Esistono un posto ed un ruolo per ognuno di noi: sta a noi identificarli e conquistarceli. Ciononostante, bisogna riconoscere che, anche se l'uniformità può creare la noia, la differenza non è scevra da problemi. L'unificazione dell'Europa ne è senza dubbio un valido esempio.

Esiste, ciononostante, in tutto ciò un grande pericolo che non va sottovalutato. È chiaro che non tutti saranno in grado di assimilare un tale veloce cambiamento, dominato da tecnologie nuove. Una parte della società resterà inevitabilmente a margine di questo processo, una nuova generazione di illetterati “tecnologici” raggiungerà la folla di coloro che oggi sono già socialmente inutili e ciò aggraverà il problema dell'emarginazione.

Ciò dimostra che, a tutti i livelli, l'educazione e la formazione sono una necessità. Dobbiamo agire rapidamente poiché i tempi sono sempre più brevi, se ci atteniamo alle indicazioni che ci sono fornite dal ritmo al quale procede l'evoluzione. Dovremo contare maggiormente sulle nuove generazioni che dovranno, a loro volta, insegnare alle vecchie. Questo è esattamente l'opposto di ciò che avviene nella società classica, nella quale la competenza è attribuita principalmente e automaticamente ai personaggi più importanti per il loro status o per la loro influenza politica. L'autorità dovrebbe invece derivare dalla competenza e dalla saggezza acquisite con l'esperienza e non dal potere accumulato nel tempo. [...]

*(dalla prolusione del prof. Carlo Rubbia, “La scienza e l’uomo”, inaugurazione anno accademico 2000/2001, Università degli studi di Bologna)*

### **Comprensione e analisi**

1. Riassumi brevemente questo passo del discorso di Carlo Rubbia, individuandone la tesi di fondo e lo sviluppo argomentativo.
2. Che cosa significa che “l’inventività evolutiva è intrinsecamente associata all’interconnessione” e che “l’interconnessione a tutti i livelli e in tutte le direzioni, il *melting pot*, è quindi un elemento essenziale nella catalisi della produttività”? Quale esempio cita lo scienziato a sostegno di questa affermazione?
3. Per quale motivo Carlo Rubbia chiama a sostegno della propria tesi l’esempio della comunità scientifica?
4. Quale grande cambiamento è ravvisato tra la società classica e la società attuale?

### **Produzione**

La riflessione di Carlo Rubbia anticipava di circa vent’anni la realtà problematica dei nostri tempi: le conseguenze della globalizzazione a livello tecnologico e a livello culturale. Sulla base delle tue conoscenze personali e del tuo percorso formativo, esprimi le tue considerazioni sul rapporto tra tecnologia, globalizzazione, diversità.

---

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l’uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

*Ministero dell’Istruzione dell’Università e della Ricerca*

## **ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE**

### **PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA C**

**RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU**

## **TEMATICHE DI ATTUALITA'**

«Bisogna proporre un fine alla propria vita per viver felice. O gloria letteraria, o fortune, o dignità, una carriera in somma. Io non ho potuto mai concepire che cosa possano godere, come possano viver quegli scioperati e spensierati che (anche maturi o vecchi) passano di godimento in godimento, di trastullo in trastullo, senza aversi mai posto uno scopo a cui mirare abitualmente, senza aver mai detto, fissato, tra se medesimi: a che mi servirà la mia vita? Non ho saputo immaginare che vita sia quella che costoro menano, che morte quella che aspettano. Del resto, tali fini vaglion poco in sé, ma molto vagliono i mezzi, le occupazioni, la speranza, l'immaginarseli come gran beni a forza di assuefazione, di pensare ad essi e di procurarli. L'uomo può ed ha bisogno di fabbricarsi esso stesso de' beni in tal modo.»

G. LEOPARDI, *Zibaldone di pensieri*, in *Tutte le opere*, a cura di W. Binni, II, Sansoni, Firenze 1988, p. 4518,3

La citazione tratta dallo Zibaldone di Leopardi propone una sorta di “arte della felicità”: secondo Leopardi la vita trova significato nella ricerca di obiettivi che, se raggiunti, ci immaginiamo possano renderci felici. Rinunciando a questa ricerca, ridurremmo la nostra esistenza a “nuda vita” fatta solo di superficialità e vuotezza. Ritieni che le parole di Leopardi siano vicine alla sensibilità giovanile di oggi? Rifletti al riguardo facendo riferimento alle tue esperienze, conoscenze e letture personali.

Puoi eventualmente articolare la tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

---

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

*Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca*

### **ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE**

#### **PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA C**

**RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU**

## **TEMATICHE DI ATTUALITA'**

La fragilità è all'origine della comprensione dei bisogni e della sensibilità per capire in quale modo aiutare ed essere aiutati.

Un umanesimo spinto a conoscere la propria fragilità e a viverla, non a nasconderla come se si trattasse di una debolezza, di uno scarto vergognoso per la voglia di potere, che si basa sulla forza reale e semmai sulle sue protesi. Vergognoso per una logica folle in cui il rispetto equivale a fare paura.

Una civiltà dove la tua fragilità dà forza a quella di un altro e ricade su di te promuovendo salute sociale che vuol dire serenità. Serenità, non la felicità effimera di un attimo, ma la condizione continua su cui si possono inserire momenti persino di ebbrezza.

La fragilità come fondamento della saggezza capace di riconoscere che la ricchezza del singolo è l'altro da sé, e che da soli non si è nemmeno uomini, ma solo dei misantropi che male hanno interpretato la vita propria e quella dell'insieme sociale.

Vittorino ANDREOLI, *L'uomo di vetro. La forza della fragilità*, Rizzoli 2008

La citazione proposta, tratta da un saggio dello psichiatra Vittorino Andreoli, pone la consapevolezza della propria fragilità e della debolezza come elementi di forza autentica nella condizione umana. Rifletti su questa tematica, facendo riferimento alle tue conoscenze, esperienze e letture personali.

Puoi eventualmente articolare la tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

---

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

## SECONDA SIMULAZIONE PRIMA PROVA

*Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca*

### ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

#### PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA A

##### **ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO**

**Eugenio Montale, *L'agave sullo scoglio*, dalla raccolta *Ossi di seppia*, 1925 (sezione “Meriggi e Ombre”).**

#### **L'agave sullo scoglio**

*Scirocco*

O rabido<sup>18</sup> ventare di scirocco  
che l'arsiccio terreno gialloverde  
bruci;  
e su nel cielo pieno  
di smorte luci  
trapassa qualche biocco  
di nuvola, e si perde.  
Ore perplesse, brividi  
d'una vita che fugge  
come acqua tra le dita;  
inafferrati eventi,  
luci-ombre, commovimenti  
delle cose malferme della terra;  
oh alide<sup>19</sup> ali dell'aria  
ora son io  
l'agave<sup>20</sup> che s'abbarbica al crepaccio  
dello scoglio  
e sfugge al mare da le braccia d'alghe  
che spalanca ampie gole e abbranca rocce;  
e nel fermento  
d'ogni essenza, coi miei racchiusi bocci  
che non sanno più esplodere oggi sento  
la mia immobilità come un tormento.

---

18 *rabido*: rapido

19 *alide*: aride

20 *agave*: pianta con foglie lunghe e carnose munite di aculei e fiore a pannocchia, diffusa nel Mediterraneo

Questa lirica di Eugenio Montale è inclusa nella quinta sezione, *Meriggi e ombre*, della raccolta *Ossi di seppia*. La solarità marina del paesaggio e il mare tranquillo, al più un po' mosso, della raccolta si agita in *Meriggi e ombre* fino a diventare tempestoso ne *L'agave su lo scoglio*, percorso dal soffiare rabbioso dello scirocco, il vento caldo di mezzogiorno.

### **Comprensione e analisi**

1. Individua i temi fondamentali della poesia, tenendo ben presente il titolo.
2. Quale stato d'animo del poeta esprime l'invocazione che apre la poesia?
3. Nella lirica si realizza una fusione originale tra descrizione del paesaggio marino e meditazione esistenziale. Individua con quali soluzioni espressive il poeta ottiene questo risultato.
4. La poesia è ricca di sonorità. Attraverso quali accorgimenti metrici, ritmici e fonici il poeta crea un effetto di disarmonia che esprime la sua condizione esistenziale?
5. La lirica è percorsa da una serie di opposizioni spaziali: alto/basso; finito/infinito; statico/dinamico. Come sono rappresentate e che cosa esprimono?

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda in modo organico le risposte agli spunti proposti.

### **Interpretazione**

Partendo dalla lirica proposta, elabora un commento argomentato sul rapporto tra la natura e il poeta che entra in contatto con essa in un'atmosfera sospesa tra indolente immobilità e minacciosa mobilità e sul disagio del vivere in Montale. Sostieni la tua interpretazione con opportuni riferimenti a letture ed esperienze personali. Puoi anche approfondire l'argomento tramite confronti con altri autori o con altre forme d'arte del Novecento.

---

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

**ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE**

**PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA A**

**ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO**

**Luigi Pirandello, *Il fu Mattia Pascal*, cap. XV, da *Tutti i romanzi*, I, a cura di G. Macchia, Mondadori, Milano, 1973**

Io mi vidi escluso per sempre dalla vita, senza possibilità di rientrarvi. Con quel lutto nel cuore, con quell'esperienza fatta, me ne sarei andato via, ora, da quella casa, a cui mi ero già abituato, in cui avevo trovato un po' di requie, in cui mi ero fatto quasi il nido; e di nuovo per le strade, senza meta, senza scopo, nel vuoto. La paura di ricader nei lacci della vita, mi avrebbe fatto tenere più lontano che mai dagli uomini, solo, solo, affatto solo, diffidente, ombroso; e il supplizio di Tantalo si sarebbe rinnovato per me.

Uscii di casa, come un matto. Mi ritrovai dopo un pezzo per la via Flaminia, vicino a Ponte Molle. Che ero andato a far lì? Mi guardai attorno; poi gli occhi mi s'affissarono<sup>21</sup> su l'ombra del mio corpo, e rimasi un tratto a contemplarla; infine alzai un piede rabbiosamente su essa. Ma io no, io non potevo calpestarla, l'ombra mia.

Chi era più ombra di noi due? io o lei?

Due ombre!

Là, là per terra; e ciascuno poteva passarci sopra: schiacciarmi la testa, schiacciarmi il cuore: e io, zitto; l'ombra, zitta.

L'ombra d'un morto: ecco la mia vita...

Passò un carro: rimasi lì fermo, apposta: prima il cavallo, con le quattro zampe, poi le ruote del carro.

– Là, così! forte, sul collo! Oh, oh, anche tu, cagnolino? Sù, da bravo, sì: alza un'anca! Alza un'anca!

Scoppiai a ridere d'un maligno riso; il cagnolino scappò via, spaventato; il carrettiere si voltò a guardarmi. Allora mi mossi; e l'ombra, meco, dinanzi<sup>22</sup>. Affrettai il passo per cacciarla sotto altri carri, sotto i piedi de' viandanti, voluttuosamente<sup>23</sup>. Una smania mala<sup>24</sup> mi aveva preso, quasi adunghiandomi<sup>25</sup> il ventre; alla fine non potei più vedermi davanti quella mia ombra; avrei voluto scuotermela dai piedi. Mi voltai; ma ecco; la avevo dietro, ora.

“E se mi metto a correre,” pensai, “mi seguirà!”

Mi stropicciai forte la fronte, per paura che stessi per ammannire, per farmene una fissazione. Ma sì! così era! il simbolo, lo spettro della mia vita era quell'ombra: ero io, là per terra, esposto alla mercé dei piedi altrui. Ecco quello che restava di Mattia Pascal, morto alla *Stia*<sup>26</sup>: la sua ombra per le vie di Roma.

Ma aveva un cuore, quell'ombra, e non poteva amare; aveva denari, quell'ombra, e ciascuno poteva rubarglieli; aveva una testa, ma per pensare e comprendere ch'era la testa di un'ombra, e non l'ombra d'una testa. Proprio così!

---

<sup>21</sup> *mi s'affissarono*: mi si fissarono.

<sup>22</sup> *meco, dinanzi*: era con me, davanti a me.

<sup>23</sup> *voluttuosamente*: con morboso desiderio.

<sup>24</sup> *smania mala*: malvagia irrequietezza.

<sup>25</sup> *adunghiandomi*: afferrandomi con le unghie

<sup>26</sup> *alla Stia*: è il podere di Mattia Pascal dove, precisamente nella gora del mulino, era stato trovato il cadavere dell'uomo

che Romilda e la vedova Pescatore avevano identificato come quello del marito e genero scomparso.



Allora la sentii come cosa viva, e sentii dolore per essa, come il cavallo e le ruote del carro e i piedi de' viandanti ne avessero veramente fatto strazio. E non volli lasciarla più lì, esposta, per terra. Passò un tram, e vi montai.

Il Fu Mattia Pascal, scritto in uno dei periodi più difficili della vita dell'autore e pubblicato per la prima volta nel 1904, può essere considerato uno tra i più celebri romanzi di Luigi Pirandello. Nel capitolo XV si narra come, nel corso di una delle frequenti sedute spiritiche che si tengono in casa Paleari, Adriano Meis (alias Mattia Pascal), distratto da Adriana (la figlia di Paleari, della quale è innamorato), viene derubato da Papiano di una consistente somma di denaro. Vorrebbe denunciare l'autore del furto, ma, essendo sprovvisto di stato civile, è ufficialmente inesistente, impossibilitato a compiere una qualsiasi azione di tipo formale. Preso dalla disperazione, esce di casa e vaga per le strade di Roma.

### Comprensione e analisi

1. Riassumi il contenuto del brano.
2. Individua e spiega i temi centrali di questo episodio, facendo riferimento alle espressioni più significative presenti nel testo.
3. Soffermati sulla sintassi, caratterizzata da frasi brevi, sulle continue variazioni del tipo di discorso (indiretto, diretto, indiretto libero, ecc.) e sulla presenza di figure retoriche basate su ripetizioni o contrapposizioni di coppie di termini e spiegate il nesso con lo stato d'animo del protagonista.
4. Spiega la parte conclusiva del brano: *Ma aveva un cuore, quell'ombra, e non poteva amare; aveva denari, quell'ombra, e ciascuno poteva rubarglieli; aveva una testa, ma per pensare e comprendere ch'era la testa di un'ombra, e non l'ombra d'una testa. Proprio così!*

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda in modo organico le risposte agli spunti proposti.

### Interpretazione

Proponi una tua interpretazione complessiva del brano, delle sue tematiche e del contesto storico di riferimento e approfondiscila con opportuni collegamenti all'autore e/o ad altre tue eventuali letture e conoscenze personali, in cui ricorrano temi e riflessioni in qualche modo riconducibili a quelle proposte nel testo.

---

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

*Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca*

**ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE**

## PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B

### ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Testo tratto da: **Selena Pellegrini**, *Il marketing del Made in Italy*, Armando Editore, Roma, 2016, pp. 28-30.

L'italianità sembra influenzare gli elementi di eccellenza percepiti nei prodotti italiani, e la percezione spinge il consumatore all'acquisto di quello che chiamiamo il Made in Italy. Il quadro fin qui è molto ottimista, ma ci sono problemi. È vero che il Made in Italy sembra tuttora competitivo, ma la domanda è la seguente: la competitività nasce dall'esser fatto in Italia o da altro? Se consideriamo il "fare" nel senso letterale, la realtà è già diversa. Molti prodotti sono progettati in Italia e realizzati altrove per svariati motivi, legati principalmente ma non esclusivamente ai costi e alle relazioni industriali. Una quantità crescente non è più Made in Italy e la situazione potrebbe quindi far pensare che ad attirare davvero il consumatore sono i prodotti pensati, inventati, concepiti e progettati in Italia. È il famoso know-how o conoscenza implicita dei designer italiani, il risultato di secoli di perizia, talenti artigianali, tradizione estetica e abilità pratica che fanno dell'Italia un Paese unico. Potremmo aspettarci quindi che la condizione necessaria per identificare l'italianità di un prodotto è che sia pensato in Italia. [...]

A questo punto si pongono altre domande. "Pensato in Italia" È una condizione veramente necessaria o soltanto sufficiente? Esistono altre condizioni [...] perché il consumatore si rappresenti un prodotto come italiano e ne venga attratto?

La realtà pare rispondere "sì, esistono altre condizioni". Purtroppo, sappiamo che nel mondo cresce il tasso di prodotti che si fingono italiani e non sono né fatti né pensati in Italia. In molti Paesi come la Cina, per attirare i consumatori basta apporre un marchio dal nome italiano, anche se non corrisponde ad alcuna griffe famosa. Oppure basta progettare una campagna di comunicazione e di marketing che colleghi i prodotti a qualche aspetto del nostro stile, o vita quotidiana, territorio, patrimonio culturale, antropologia, comportamenti. [...]

Da queste considerazioni emerge che la condizione necessaria per innescare una rappresentazione mentale di italianità non è il luogo della produzione o della concezione, ma quello del *comportamento*. Nel senso che il prodotto è collegato a un atteggiamento, al popolo, allo stile, alla storia, alla terra, alla vita sociale dell'Italia.

Qualcuno si chiederà com'è possibile che consumatori razionali cadano in una trappola simile. Che siano disposti ad acquistare qualcosa di simbolicamente legato all'Italia, sebbene il produttore non sia italiano e il prodotto non sia né pensato né ideato in Italia.

*La risposta è che quel consumatore razionale non esiste.* È un mito assiomatico e aprioristico dell'economia neoclassica. [...] Il modello è ormai superato dalla nuova teoria del *consumatore emotivo*.

### Comprensione e analisi

1. Sintetizza il contenuto del testo, individuando i principali snodi argomentativi.

2. Analizza l'aspetto formale e stilistico del testo.
3. A cosa fa riferimento l'autrice con l'espressione "comportamento" come rappresentazione mentale dell'italianità?
4. In cosa consiste la differenza tra "consumatore razionale" e "consumatore emotivo"?

### **Produzione**

Elabora un testo argomentativo nel quale sviluppi le tue opinioni sulla questione del "made in Italy" e della percezione dell'italianità nel mondo. Potrai confrontarti con la tesi dell'autrice del testo, confermandola o confutandola, sulla base delle conoscenze, acquisite, delle tue letture e delle tue esperienze personali.

---

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

*Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca*

**ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE**

**PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B**

***ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO***

Da un articolo di **Guido Castellano** e **Marco Morello**, *Vita domotica. Basta la parola*, «Panorama», 14 novembre 2018.

Sin dai suoi albori, la tecnologia è stata simile a una lingua straniera: per padroneggiarla almeno un minimo, bisognava studiarla. Imparare a conoscere come maneggiare una tastiera e un mouse, come districarsi tra le cartelline di un computer, le sezioni di un sito, le troppe icone di uno smartphone. Oggi qualcosa è cambiato: la tecnologia sa parlare, letteralmente, la nostra lingua. Ha imparato a capire cosa le diciamo, può rispondere in modo coerente alle nostre domande, ubbidire ai comandi che le impartiamo. È la rivoluzione copernicana portata dall'ingresso della voce nelle interazioni con le macchine: un nuovo touch, anzi una sua forma ancora più semplificata e immediata perché funziona senza l'intermediazione di uno schermo. È impalpabile, invisibile. Si sposta nell'aria su frequenze sonore.

Stiamo vivendo un passaggio epocale dalla fantascienza alla scienza: dal capitano Kirk in *Star trek* che conversava con i robot [...], ai dispositivi in apparenza onniscienti in grado di dirci, chiedendoglielo, se pioverà domani, di ricordarci un appuntamento o la lista della spesa [...]. Nulla di troppo inedito, in realtà: Siri è stata lanciata da Apple negli iPhone del 2011, Cortana di Micorsoft è arrivata poco dopo. Gli assistenti vocali nei pc e nei telefonini non sono più neonati in fasce, sono migliorati perché si muovono oltre il lustro di vita. La grande novità è la colonizzazione delle case, più in generale la loro perdita di virtualità, il loro legame reale con le cose. [...]

Sono giusto le avanguardie di un contagio di massa: gli zelanti parlatori di chip stanno sbarcando nei televisori, nelle lavatrici, nei condizionatori, pensionando manopole e telecomandi, rotelline da girare e pulsanti da schiacciare. Sono saliti a bordo delle automobili, diventeranno la maniera più sensata per interagire con le vetture del futuro quando il volante verrà pensionato e la macchina ci porterà a destinazione da sola. Basterà, è evidente, dirle dove vogliamo andare. [...]

Non è un vezzo, ma un passaggio imprescindibile in uno scenario dove l'intelligenza artificiale sarà ovunque. A casa come in ufficio, sui mezzi di trasporto e in fabbrica. [...]

Ma c'è il rovescio della medaglia e s'aggancia al funzionamento di questi dispositivi, alla loro necessità di essere sempre vigili per captare quando li interpelliamo pronunciando «Ok Google», «Alexa», «Hey Siri» e così via. «Si dà alle società l'opportunità di ascoltare i loro clienti» ha fatto notare di recente un articolo di *Forbes*. Potenzialmente, le nostre conversazioni potrebbero essere usate per venderci prodotti di cui abbiamo parlato con i nostri familiari, un po' come succede con i banner sui siti che puntualmente riflettono le ricerche effettuate su internet. «Sarebbe l'ennesimo annebbiamento del concetto di privacy» sottolinea la rivista americana. Ancora è prematuro, ci sono solo smentite da parte dei diretti interessati che negano questa eventualità, eppure pare una frontiera verosimile, la naturale evoluzione del concetto di pubblicità personalizzata. [...]

Inedite vulnerabilità il cui antidoto è il buon senso: va bene usarli per comandare le luci o la musica, se qualcosa va storto verremo svegliati da un pezzo rock a tutto volume o da una tapparella che si solleva nel cuore della notte. «Ma non riesco a convincermi che sia una buona idea utilizzarli per bloccare e sbloccare una porta» spiega Pam Dixon, direttore esecutivo di World privacy forum, società di analisi americana specializzata nella protezione dei dati. «Non si può affidare la propria vita a un assistente domestico».

## Comprensione e analisi

1. Riassumi il contenuto essenziale del testo, mettendone in evidenza gli snodi argomentativi.
2. *La grande novità è la colonizzazione delle case, più in generale la loro perdita di virtualità, il loro legame reale con le cose:* qual è il senso di tale asserzione, riferita agli assistenti vocali?
3. Che cosa si intende con il concetto di *pubblicità personalizzata*?
4. Nell'ultima parte del testo, l'autore fa riferimento ad nuova accezione di "vulnerabilità": commenta tale affermazione.

## Produzione

Sulla base delle conoscenze acquisite nel tuo percorso di studi, delle tue letture ed esperienze personali, elabora un testo in cui sviluppi il tuo ragionamento sul tema della diffusione dell'intelligenza artificiale nella gestione della vita quotidiana. Argomenta in modo tale da organizzare il tuo elaborato in un testo coerente e coeso che potrai, se lo ritieni utile, suddividere in paragrafi.

---

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

*Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca*

### **ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE**

#### **PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B**

#### ***ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO***

**Paolo Rumiz**<sup>27</sup>, *L'eredità del 4 novembre. Cosa resta all'Italia un secolo dopo la vittoria*, La Repubblica, 2 Novembre 2018

Trieste, ore 16.30 del 3 novembre 1918.

Piovigginà. Sul mare un sipario di nebbia che si dirada. [...]

Il giorno dopo, 4 novembre, il grosso dell'esercito entra nella città "cara al cuore" in preda all'anarchia e alla fame, e allora è davvero finita. [...] Dopo una guerra interminabile e un

---

27 P. Rumiz è giornalista e scrittore. Nell'articolo propone una riflessione sul significato della commemorazione del 4 Novembre, con particolare riferimento alle regioni del Trentino e della Venezia Giulia.

milione di morti fra le due parti, in Trentino e nella Venezia Giulia cinque secoli di dominazione austroungarica arrivano al fatale capolinea. Piazza dell'Unità, dedicata alle diverse genti dell'impero multilingue, diventa piazza dell'Unità d'Italia, simbolo di un risorgimento compiuto. L'idea di nazione fatta di un solo popolo ha vinto in una terra etnicamente "plurale", con tutte le conseguenze che si vedranno.

Cosa è rimasto di tutto questo dopo un secolo? Quale eredità ci lascia il 4 novembre dopo cent'anni di celebrazioni, alfabandiera e sfilate di Bersaglieri in corsa? Siamo in grado di leggere criticamente gli eventi, specie ora, in un momento che vede scricchiolare di nuovo l'equilibrio continentale? È arrivato o no il tempo di dare a quella guerra un significato europeo capace di affratellarci? [...]

Per decenni, la "diversità" triestina, fatta anche di Sloveni, Austriaci, Cechi, Croati, Greci, Ebrei, Armeni, Serbi, è stata riconosciuta solo a denti stretti da Roma. L'Italia aveva incamerato terre che in certi casi italiane non erano affatto, come il Sudtirolo o il Tarvisiano, e per giustificarne il possesso davanti agli Alleati dopo la Grande Ecatombe, essa aveva dovuto imporre ai popoli "alloglotti"<sup>28</sup> l'appartenenza alla nuova nazione. E così, quando l'Italia divenne fascista, il tedesco e lo sloveno divennero lingue proibite e a centinaia di migliaia di famiglie i cognomi furono cambiati per decreto.

Il risultato è che, ancora oggi, in tanti su questa frontiera fanno più fatica di altri italiani a capire la loro identità. [...] la presenza del comunismo di Tito alla frontiera del Nordest ha reso politicamente indiscutibile un'italianità che non fosse al mille per mille. [...]

Per mezzo secolo Trieste è vissuta di memorie divise. Su tutto. Olio di ricino, oppressione degli Sloveni, italianizzazione dei toponimi, emarginazione e poi persecuzione degli Ebrei, guerra alla Jugoslavia, occupazione tedesca, Resistenza, vendette titine, Foibe, Risiera, Governo militare alleato dal '45 al '54, trattati di pace con la Jugoslavia. Polemiche e fantasmi a non finire. Con certe verità storiche non ancora digerite, come l'oscenità delle Leggi Razziali, proclamate dal Duce proprio a Trieste nel settembre del '38 [...].

Ma la madre di tutte le rimozioni è la sorte dei soldati austriaci figli delle nuove terre. Storia oscurata fino all'altroieri. Per decenni è stato bandito accennare agli italiani con la divisa "sbagliata", quelli che hanno perso la guerra.

Guai dire che essi avevano combattuto anche con onore, come il fratello di Alcide De Gasperi, insignito di medaglia d'oro sul fronte orientale. Quando l'Austria sconfitta consegnò all'Italia la lista dei suoi Caduti trentini e giuliani (oltre ventimila), indicandone i luoghi di sepoltura, il documento fu fatto sparire e i parenti lasciati all'oscuro sulla sorte dei loro cari. Al fronte di Redipuglia, trentamila morti senza un fiore. Morti di seconda classe.

Tutto questo andrebbe riconosciuto senza paura, come il presidente Mattarella ha saputo fare qualche mese fa in Trentino, per l'adunata degli Alpini, portando una corona di fiori a un monumento ai soldati austroungarici. L'appartenenza all'Italia non deve temere le verità scomode, per esempio che la guerra è stata fatta per Trieste, ma anche in un certo senso contro Trieste e i suoi soldati, con i reduci imperiali di lingua italiana e slovena mandati con le buone o le cattive a "rieducarsi" nel Sud Italia. Oppure che i prigionieri italiani restituiti dall'Austria furono chiusi in un ghetto del porto di Trieste come disertori e spesso lasciati morire di stenti.

Dovremmo temere molto di più lo sprofondamento nell'amnesia, in tempi in cui la memoria anche tra i gestori della cosa pubblica si riduce a un tweet sullo smartphone e la geopolitica a una playstation. Perché il rischio è che il grande rito passi nel torpore, se non nell'indifferenza, soprattutto dei più giovani.

Le fanfare non bastano più. [...] La guerra non è un evento sepolto per sempre.

Perché nel momento preciso in cui la guerra smette di far paura, ecco che — come accade oggi — la macchina dei reticolati, dei muri, della xenofobia e della discordia si rimette

---

<sup>28</sup> "alloglotta" è chi parla una lingua diversa da quella prevalente in una nazione.

implacabilmente in moto e l'Europa torna a vacillare. [...].

### **Comprensione e analisi**

1. Quale significato della Prima Guerra Mondiale l'autore vede nel mutamento del nome della principale piazza di Trieste dopo il 4 novembre 1918? Con quali altri accenni storici lo conferma?
2. In che cosa consisteva la «"diversità" triestina» alla fine della guerra e come venne affrontata nel dopoguerra?
3. Quali sono le cause e le conseguenze delle «memorie divise» nella storia di Trieste dopo la Prima Guerra mondiale?
4. Perché secondo l'autore è importante interrogarsi sulla Prima Guerra Mondiale oggi, un secolo dopo la sua conclusione?
5. Quale significato assume l'ammonimento «Le fanfare non bastano più», nella conclusione dell'articolo?

### **Produzione**

Quale valore ritieni debba essere riconosciuto al primo conflitto mondiale nella storia italiana ed europea? Quali pensi possano essere le conseguenze di una rimozione delle ferite non ancora completamente rimarginate, come quelle evidenziate dall'articolo nella regione di confine della Venezia Giulia? Condividi il timore di Paolo Rumiz circa il rischio, oggi, di uno «sprofondamento nell'amnesia»?

Argomenta i tuoi giudizi con riferimenti alle tue conoscenze storiche e/o alle esperienze personali.

*Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca*

## **ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE**

### **PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA C**

#### ***RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ***

L'invenzione delle ferrovie, come è noto, comportò un aumento delle vendite dei libri. Oltre a chiacchierare e a guardare dal finestrino, cos'altro c'era da fare in un lungo viaggio se non leggere? Fu leggendo in treno che Anna Karenina capì di voler cambiare vita. [...] Ma con elenchi e aneddoti potremmo continuare all'infinito. Vorrei invece andare oltre, sostenendo che esiste una profonda affinità tra libri e mezzi di trasporto, come vi è un'evidente analogia tra racconto e viaggio. Entrambi vanno da qualche parte; entrambi ci offrono una via di fuga dalla routine e la possibilità di un incontro inaspettato, luoghi nuovi, nuovi stati mentali. Ma senza rischiare troppo. Sorvoli il deserto, lo percorri, ma non sei costretto a farne esperienza diretta. È un'avventura circoscritta. Lo stesso vale per il libro: un romanzo può essere scioccante o enigmatico, noioso o compulsivo, ma difficilmente causerà grossi danni. Mescolandosi poi con stranieri di ogni classe e clima, il

viaggiatore acquisirà una più acuta consapevolezza di sé e della fragilità del proprio io. Quanto siamo diversi quando parliamo con persone diverse? Quanto sarebbe diversa la nostra vita se ci aprissimo a loro. “Cosa sono io?”, chiede Anna Karenina guardando i passeggeri del suo treno per San Pietroburgo. [...] Perché l’intento segreto dello scrittore è sempre quello di scuotere l’identità del lettore attraverso le vicissitudini dei personaggi, che spesso, come abbiamo visto, si trovano in viaggio. [...]

Tim PARKS, *Sì, viaggiare (con libri e scrittori)*, articolo tratto dal numero 1599 del Corriere della Sera 7 del 3 gennaio 2019, pp. 65-71.

La citazione proposta, tratta dall’articolo dello scrittore e giornalista Tim Parks, presenta una riflessione sui temi del racconto e del viaggio, che offrono una fuga dalla routine e la possibilità di incontri inaspettati, nuovi luoghi e nuovi punti di vista, facendo vivere al lettore tante avventure, senza essere costretto a farne esperienza diretta.

Rifletti su queste tematiche del racconto e del viaggio e confrontati anche in maniera critica con la tesi espressa nell’estratto, facendo riferimento alle tue conoscenze, alle tue esperienze personali, alla tua sensibilità.

Puoi articolare la struttura della tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima in una sintesi coerente il contenuto.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l’uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

*Ministero dell’Istruzione dell’Università e della Ricerca*

## **ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE**

### **PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA C**

#### ***RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ***

La nostalgia fa parte della vita, come ne fa parte la memoria, della quale la nostalgia si nutre sulla scia dei ricordi che non dovremmo mai dimenticare, e che ci aiutano a vivere. Non c’è vita che non possa non essere attraversata dai sentieri talora luminosi e talora oscuri della nostalgia, e delle sue emozioni sorelle, come la malinconia, la tristezza, il rimpianto, il dolore dell’anima, la gioia e la letizia ferite, e sono molte le forme che la nostalgia assume nelle diverse stagioni della nostra vita. Andare alla ricerca delle emozioni, delle emozioni perdute, e la nostalgia ne è emblematica testimonianza, è compito di chiunque voglia conoscere le sconfinite aree dell’interiorità, e delle emozioni che ne fanno parte. Non dovremmo vivere senza una continua riflessione sulla storia della nostra vita, sul passato che la costituisce, e che la nostalgia fa rinascere, sulle cose che potevano essere fatte, e non lo sono state, sulle occasioni perdute, sulle cose che potremmo ancora fare, e infine sulle ragioni delle nostre nostalgie e dei nostri rimpianti. Non solo è possibile invece, ma è frequente, che si voglia sfuggire all’esperienza e alla conoscenza di quello che siamo stati nel passato, e di quello che siamo ora.



La nostalgia ha come sua premessa la memoria che ne è la sorgente. Se la memoria è incrinata, o lacerata, dalle ferite che la malattia, o la sventura, trascina con sé, come sarebbe mai possibile riconoscere in noi le tracce della nostalgia? Dalla memoria emozionale, certo, dalla memoria vissuta, sgorgano le sorgenti della nostalgia, e non dalla memoria calcolante, dalla memoria dei nomi e dei numeri, che nulla ha a che fare con quella emozionale; ma il discorso, che intende riflettere sul tema sconfinato della memoria, mirabilmente svolto da sant'Agostino nelle *Confessioni*, ha bisogno di tenerne presenti la complessità e la problematicità.

Eugenio BORGNA, *La nostalgia ferita*, Einaudi, Torino 2018, pp. 67-69

Eugenio Borgna, psichiatra e docente, in questo passo riflette sulla nostalgia. A qualunque età si può provare nostalgia di qualcosa che si è perduto: di un luogo, di una persona, dell'infanzia o dell'adolescenza, di un amore, di un'amicizia, della patria. Non soffocare «le emozioni perdute», testimoniate dalla nostalgia, consente di scandagliare l'interiorità e di riflettere sulla «storia della nostra vita», per comprendere chi siamo stati e chi siamo diventati.

Condividi le riflessioni di Borgna? Pensi anche tu che la nostalgia faccia parte della vita e che ci aiuti a fare i conti continuamente con la complessità dei ricordi e con la nostra storia personale?

Sostieni con chiarezza il tuo punto di vista con argomenti ricavati dalle tue conoscenze scolastiche ed extrascolastiche e con esemplificazioni tratte dalle tue esperienze di vita.

Puoi articolare la struttura della tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima in una sintesi coerente il contenuto.

---

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

### Testo argomentativo su tematiche di attualità

Leopardi dice che occorre avere una carriera, un obiettivo nella vita.

Non può concepire coloro che non hanno scopi a cui mirare.

Come fanno a vivere quelli che passano il tempo a far niente?

L'uomo deve perseguire degli obiettivi, deve farlo per avere un significato nella vita.

Secondo Leopardi la vita trova significato nella ricerca di obiettivi che se raggiunti possano rendere felici. Senza obiettivi la vita viene ridotta a superficialità.

La citazione di Leopardi in tre punti:

1. Bisogna proporre un fine alla propria vita per poter viver felici —> **La vita trova significato nella ricerca di obiettivi che se raggiunti possano rendere felici.**
2. Io non ho potuto mai concepire quelli che non si sono mai posti uno scopo a cui mirare [...] senza aver mai detto tra sé: a che servirà la mia vita? —> **Rinunciando a questa ricerca la vita sarebbe superficiale e vuota.**
3. Tali fini valgono poco, ma valgono i mezzi, le occupazioni, la speranza, l'immaginarli, il pensarli, il procurarli, perché **danno un significato alla vita.**

----> **La sensibilità giovanile di oggi rispecchia le parole di Leopardi?**

- Creare una scaletta, svolgere per paragrafi, ognuno titolato.
- Creare un titolo complessivo che esprima sinteticamente il contenuto.

### SCALETTA

1. Alcuni ragazzi sembra non facciano questa ricerca. Perché?
2. Come occupano la vita? Cosa fanno?
3. Alcuni ragazzi invece cercano significato nella loro vita, ponendosi obiettivi da raggiungere. Come?
4. Fai un esempio personale: ad esempio obiettivi post scuola.

# PRIMA SIMULAZIONE PRIMA PROVA

*Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca*

## ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

### PRIMA PROVA SCRITTA

#### A. Leggi il seguente testo

#### **RACCONTO DI UNA GIORNATA SPECIALE**

“Un giorno molto caldo d'estate 2021, io e la mia famiglia (papà, mamma, nonna e mio fratello Alberto di 6 anni) siamo andati a fare una gita in giornata in barca.

La barca era grande e potevano salire molte persone.

Ero molto felice ed ero piena di gioia perché era la prima volta che salivo in barca.

Io e mio fratello Alberto abbiamo passato del tempo con altri ragazzi che abbiamo conosciuto a bordo: abbiamo giocato a carte ed altri giochi da tavola.

A un certo punto il comandante ha chiesto se potevamo far sedere vicino a noi una coppia con la sua famiglia, allora abbiamo mangiato tutti insieme in un grande tavolo.

A pranzo abbiamo mangiato patatine fritte, calamari fritti, e la pasta al pomodoro.

Poi, nel pomeriggio, ci siamo tuffati in acqua e abbiamo dato da mangiare ai pesci.

Mio fratello Alberto, visto che mia madre non poteva entrare in acqua e non riesce ancora a nuotare, ha bagnato solo i piedi.

Abbiamo visto dalla barca l'Isola del Giglio, ma non siamo potuti scendere per visitarla.

**Questo giorno è stato un giorno speciale, non solo per me, ma anche per la mia famiglia; lo ricorderò con felicità per sempre.”**

fonte: <https://scuolaelettrica.it/>

## **B. Consegna**

**Racconta UN'ESPERIENZA IMPORTANTE** che hai vissuto a scuola (esempio: laboratori di agronomia, chimica, danza, musica, attività extra-scolastiche, ...) o nella vita privata con parenti o amici (esempio: feste, cerimonie, eventi speciali, viaggi, vacanze, ...).

## **C. Comprensione e analisi**

**Svolgi la consegna seguendo le domande:**

- 1. Ci sono esperienze che ricordi in modo particolare che hai vissuto in questi anni?**
  
- 2. Scegli un'esperienza da descrivere.**
  - a. Quale hai scelto di descrivere?**
  - b. Quando si è svolta questa esperienza? (Data, anno, stagione)**
  - c. In quale luogo si è svolta questa esperienza?**
  - d. Con chi eri?**
  - e. Cos'hai fatto o, se eri insieme ad altre persone, cosa avete fatto?**
  
- 3. Descrivi quello che hai provato durante questa esperienza:**
  - a. Cosa ti è piaciuto in particolare? (il luogo, la compagnia, l'attività svolta)**
  - b. Cosa, invece, non ti è piaciuto? (il luogo, la compagnia, l'attività svolta)**
  - c. Cosa hai imparato durante questa esperienza?**
  - d. Come ti sei sentito durante questa esperienza? Prova ad elencare le emozioni che hai provato**
  - e. Hai conosciuto nuove persone? Se sì, chi?**
  - f. Rifaresti questa esperienza? Perché?**
  - g. Se potessi tornare indietro nel tempo e rivivere questa esperienza, cambieresti qualcosa? Se sì, cosa?**
  
- 4. Descrivi con una parola questa esperienza.**





## ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE GIOVANNI FALCONE

*Sede Centrale:* Via Saccole Pignole n°3 - Asola (MN)  
T. 0376-710423 / F. 0376-710425 mail: [mnis00800p@istruzione.it](mailto:mnis00800p@istruzione.it)  
mail-pec: [mnis00800p@pec.istruzione.it](mailto:mnis00800p@pec.istruzione.it) - web: [www.giovannifalcone.edu.it](http://www.giovannifalcone.edu.it)  
C.F. 81003730207 - CUU: UF9RB1

*Distaccamento:* Via dell'Artiginato n°1 - Gazoldo degli Ippoliti (MN) T. 0376-657168



COGNOME      E      NOME      CANDIDATO:

.....

CLASSE: 5 AG

**INDIRIZZO DI STUDI:** SERVIZI PER L'AGRICOLTURA E LO SVILUPPO RURALE

**DOCENTE DI RIFERIMENTO:**

2° prova scritta      - SIMULAZIONE ESAME DI STATO 2022:

### **PREMESSA**

La gestione sostenibile dei suoli non può prescindere dal ruolo fondamentale rivestito dall'agricoltura, che, in quanto attività umana, produce una ricaduta e un impatto sull'ambiente naturale: non si può, infatti, parlare di "rischio zero", anche relativamente al degrado ed all'inquinamento del terreno. Per tali ragioni, l'agricoltura ha sempre posto, nella sua storia millenaria, un'attenzione particolare alla gestione del suolo, indirizzando le diverse pratiche verso i principi della sostenibilità e della tutela della biodiversità. A maggior ragione, oggi, questa attenzione se, da un lato, deve ulteriormente aumentare a causa dell'accresciuta pressione da parte della popolazione mondiale, dall'altro, però, può contare su un forte incremento della conoscenza scientifica e della sensibilità dei cittadini.

La gestione del terreno può essere definita sostenibile se le attività agricole sono in grado di supportare, incrementare, regolare i servizi ecosistemici forniti dal suolo, senza comprometterne significativamente funzionalità e biodiversità, lasciando intatto il capitale naturale per le future generazioni.

Le linee guida della Fao individuano undici temi fondamentali, che i Governi devono impegnarsi a perseguire per garantire la conservazione del suolo, contrastando tutti i principali fattori di degrado:

- 1 - Contenere l'erosione
- 2 - Contenere il degrado della struttura del terreno
- 3 – Garantire una adeguata copertura vegetale
- 4 – Promuovere lo stoccaggio del carbonio
- 5 – Garantire la fertilità dei suoli per le produzioni evitando perdite di nutrienti
- 6 –Assicurare livelli minimi di salinizzazione e sodicizzazione
- 7 – Garantire il corretto drenaggio delle acque
- 8 –Assicurare livelli di contaminanti sotto la soglia di tossicità
- 9 – Garantire il mantenimento della biodiversità del suolo e di tutte le sue funzioni
- 10 – Garantire un giusto e sicuro apporto di nutrienti per la produzione di cibo, foraggi, ecc
- 11 – Ridurre il consumo di suolo con una responsabile pianificazione territoriale.

Dopo aver attentamente letto la *Premessa*, il Candidato:

scelga un'area geografica di pianura, individui un'azienda a conduzione diretta , descriva quali coltivazioni (erbacee o arboree), o attività di trasformazione, valorizzano maggiormente il territorio in un'ottica di rispetto ambientale e sostenibilità. Si tenga presente in modo particolare la corretta gestione del **suolo** orientata a raggiungere una buona biodiversità degli agroecosistemi, sempre più in equilibrio, produttivi e resilienti ai cambiamenti climatici.

In questa ottica il Candidato

1. commenti il contenuto della premessa e analizzi alcuni dei punti di seguito esposti:
  - Aspetti pedologici del terreno, sistemazioni, fertilità fisica chimica e biologica.
  - Vocazionalità, terroir, marketing territoriale.
  - Governo del territorio e gli enti territoriali coinvolti.
  - Degrado del territorio con relativi rischi
2. Valuti la convenienza dell'attività di produzione scelta attraverso la stesura di un bilancio economico generale e risoluzione dell'equazione del tornaconto.

Data: 11 maggio 2022

Durata della prova 5 ore

Consentito l'uso della calcolatrice

5. Determinazione del costo di produzione. (bilanci settoriali);
6. i criteri di sostenibilità che una moderna agricoltura deve tenere presenti nel processo produttivo scelto;

Eventuale percorso

- 1) L'acqua come fattore produttivo; fonti di approvvigionamento, gestione dell'acqua nel territorio e utilizzazione nelle aziende;
- 2) Che cos'è un bilancio settoriale del costo di produzione, perché si svolge, come si svolge, struttura del costo e voci di costo
- 3) Analisi del bilancio del costo di produzione e conseguenti decisioni;
- 4) Perché in un territorio con una buona e sicura gestione idrica i valori fondiari aumentano? (aspetto finanziario)

I prodotti derivanti da tale coltivazione o allevamento possono avere una diversa destinazione:

- direttamente sul mercato del fresco;
- verso l'industria di trasformazione.

Sempre con riferimento alla coltura o al processo produttivo prescelti, il Candidato illustri quindi:

- nel caso di prodotto destinato al consumo:
  - 1)** quali parametri e quali criteri economici vengono utilizzati per la valutazione della convenienza alla produzione di quel prodotto. Si proponga un esempio di conto o costo di produzione con dati a scelta;
  - 2)** si scelgano le modalità di commercializzazione in ottica di maggior

sostenibilità e valorizzazione del prodotto, integrando le argomentazioni con eventuali esperienze svolte in ambiente extrascolastico e/o durante l'esperienza del PCTO.

**3)** vengano precisati gli aspetti storici e sociologici del prodotto in esame.

- Nel caso di prodotto destinato alla trasformazione:

**1)** si descrivano le principali condizioni che permettono la massima valorizzazione della coltivazione e la massima convenienza;

**2)** si renda conto del valore della trasformazione e del prezzo di trasformazione.

**3)** vengano precisati gli aspetti storici e sociologici del prodotto in esame.

### **Ulteriori indicazioni:**

**per coadiuvare l'analisi e la trattazione degli elementi forniti nella traccia, al Candidato si fa presente che:**

La VALORIZZAZIONE di un prodotto e/o di un processo produttivo si definisce passando attraverso il concetto di SOSTENIBILITÀ all'interno di 3 ambiti:

1. ECOLOGICO
2. SOCIALE
3. ECONOMICO

### **Argomenti utilizzabili nell'analisi:**

6. Organizzazioni giuridiche in agricoltura (O.P. , Coop, ...)
7. Politica europea e PAC con priorità Green Deal
8. Sicurezza nel mondo del lavoro
9. Politiche ambientali ("chi inquina paga")
10. Filiere di produzione: integrazioni verticali e orizzontali e possibilità



di inserire argomenti di economia agraria come:

- Conto colturale
- Costo di produzione
- Bilancio economico, calcolo finanziario, ecc.
- Valutazione della convenienza dell'attività di produzione scelta
- Sistemi agricoli integrati: Biologico, Agricoltura 4.0
- Marchi di qualità e marketing

Il candidato deve consegnare l'elaborato (**FORMATO PDF**) entro e non oltre il **31 Maggio 2021** attraverso un'**UNICA** e-mail indirizzata alla **mail istituzionale del docente di riferimento** e all'indirizzo di posta istituzionale della scuola: **[mnis00800p@istruzione.it](mailto:mnis00800p@istruzione.it)**

L'oggetto della mail dovrà avere la seguente struttura:

**Elaborato Esame di Stato 2020/2021 – Classe 5XXX – COGNOME NOME**

Nome \_\_\_\_\_ Cognome \_\_\_\_\_



# ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE GIOVANNI FALCONE

Sede Centrale: Via Saccole Pignole n°3 - Asola (MN)  
T. 0376-710423 / F. 0376-710425 mail: mnis00800p@istruzione.it  
mail-pec: mnis00800p@pec.istruzione.it - web: www.giovannifalcone.edu.it  
C.F. 81003730207 - CUU: UF9RB1  
Distaccamento: Via dell'Artigianato n°1 - Gazoldo degli Ippoliti (MN) T. 0376-657168

**A.S. 2021 – 2022**

**Servizi per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale**

**Sede: Gazoldo degli Ippoliti**

**Classe 5AG**

## **SIMULAZIONE SECONDA PROVA**

### **LA TRASFORMAZIONE DEL LATTE: IL GRANA PADANO DOP**

#### **• Esercizio 1**

**Ordina le principali fasi della trasformazione del latte:  
STAGIONATURA - COTTURA - SALATURA - MUNGITURA**

1. \_\_\_\_\_ ;
2. \_\_\_\_\_ ;
3. \_\_\_\_\_ ;
4. \_\_\_\_\_ .

#### **• Esercizio 2**

**Seleziona la risposta corretta con una X (solo una risposta)**

**1. Quale materia prima serve per fare il formaggio?**

- A. ACQUA**
- B. CAGLIO**
- C. LATTE**

**2. Quali di questi prodotti è una materia prima?**

- A. LATTE**
- B. GRANA PADANO**
- C. BURRO**

**3. Dopo la mungitura dove viene messo il latte?**

- A. NELLE CALDAIE**
- B. NELLE FORME**
- C. ALLA STAGIONATURA**

**4. Che cos'è il caglio?**

- A. SOSTANZA SALINA
- B. POLVERE RICAVATA DALLO STOMACO DEI VITELLI
- C. FERMENTO

**5. A cosa serve il caglio?**

- A. A FARE COAGULARE IL LATTE CIOÈ A TRASFORMARLO DA LIQUIDO A SOLIDO
- B. A SALARE IL LATTE
- C. ALLA MESSA IN FORMA

**6. Che cos'è lo spino?**

- A. UN INGREDIENTE AGGIUNTIVO
- B. ATTREZZO PER RIDURRE LA CAGLIATA IN GRANI DI UGUALE GRANDEZZA
- C. UNA FASE DELLA TRASFORMAZIONE

**7. Cosa avviene per mettere in forma la cagliata?**

- A. LA CAGLIATA VIENE MESSA NEI FRIGORIFERI
- B. LA CAGLIATA VIENE RISCALDATA
- C. LA CAGLIATA VIENE MESSA NELLE FUSCELLE O FASCERE

**8. Che cos'è la salamoia?**

- A. UNA SOSTANZA DOLCE PER AROMATIZZARE IL FORMAGGIO
- B. UNA SOSTANZA SALINA PER SALARE IL FORMAGGIO
- C. UN ATTREZZO PER RILEVARE LA PRESENZA DI DIFETTI

**9. In che cosa consiste la stagionatura?**

- A. LA FASE DI SALATURA
- B. IL PERIODO IN CUI IL GRANA ACQUISISCE COLORE, STRUTTURA E CARATTERISTICHE
- C. IL PRELIEVO DI UNA QUANTITÀ DI FORMAGGIO PER VALUTARE PROFUMO E COLORE

**10. Quali sono gli ingredienti del Grana Padano?**

- A. LATTE, CAGLIO, SALE
- B. LATTE, CAGLIO, SALE, LISOZIMA
- C. SOLO LATTE

**11. Cosa significa valorizzazione?**

- A. AUMENTO DI VALORE DI UNA MATERIA PRIMA DOPO PROCESSO DI LAVORAZIONE**
- B. DARE A QUALCOSA IL GIUSTO VALORE**
- C. CIÒ CHE UNA PERSONA, UNA COSA VALE; QUANTO ESSA VALE**

**12. Cosa significa DOP?**

- A. SPECIALITÀ TRADIZIONALI GARANTITE**
- B. DENOMINAZIONE DI ORIGINE PROTETTA**
- C. DOMINIO PROTETTO**

**13. Cosa significa IGP?**

- A. INDICAZIONE DI ORIGINE PROTETTA**
- B. INDICAZIONE GEOGRAFICA PROTETTA**
- C. INDICE GEOGRAFICO PADANO**

**14. Il CONSORZIO DI TUTELA DEL GRANA PADANO DOP ha lo scopo di:**

- A. AUMENTARE LA VENDITA DEL PRODOTTO**
- B. PROTEGGERE LA LAVORAZIONE DEL PRODOTTO**
- C. VALORIZZARE, PROMUOVERE E TUTELARE IL PRODOTTO**

**15. Per PROMOZIONE si intende:**

- A. COMPLESSO DI QUALITÀ POSITIVE CHE RENDONO UNA PERSONA DEGNA DI STIMA**
- B. DIFENDERE, PROTEGGERE UN PRODOTTO**
- C. DIFFONDERE INFORMAZIONI PRECISE ATTRAVERSO GIORNALI, RADIO, TV, PROGETTI**

• Esercizio 3

**VERO o FALSO? Seleziona la risposta corretta con una X**

<b>DOMANDE</b>	<b>V</b>	<b>F</b>
<b>1. Il Grana nasce nel medioevo quando i monaci dell'Abbazia di Chiaravalle hanno una alta disponibilità di latte e cercano una modalità per conservarlo a lungo.</b>		
<b>2. Dopo un po' di esperimenti, i monaci cuociono il latte, aggiungono caglio e sale ottenendo un formaggio a pasta dura.</b>		
<b>3. Il grana non diventa mai un importante alimento della gente di campagna, soprattutto durante le terribili carestie.</b>		
<b>4. Qualsiasi caseificio può trasformare il latte in Grana Padano.</b>		
<b>5. Con "Grana Padano" si definisce solo quel formaggio prodotto con materie prime specifiche, tecnica e procedura ben definite e zona di produzione delineata.</b>		
<b>6. Qualsiasi forma può ottenere il riconoscimento della Denominazione di origine Protetta con un marchio a fuoco.</b>		
<b>7. Tutti i produttori del Grana Padano DOP per tutelare la qualità di questo formaggio sono riuniti nel Consorzio per la tutela del Formaggio Grana Padano.</b>		
<b>8. La produzione del Grana Padano DOP segue il "Disciplinare del Grana Padano DOP"</b>		
<b>9. Il Consorzio Tutela Grana Padano ha lo scopo di garantire il rispetto della ricetta tradizionale del formaggio Grana Padano DOP e la sua alta qualità.</b>		
<b>10. DOP significa che la produzione e la trasformazione del prodotto deve avvenire nell'area geografica determinata?</b>		

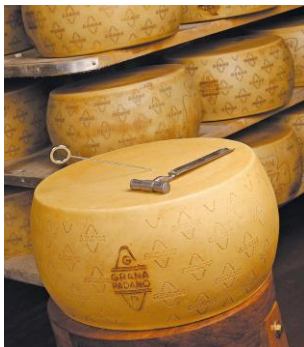
- Esercizio 4

Sottolinea l'opzione corretta nella parentesi

Il Grana Padano nasce grazie **(AI MONACI DELL'ABBAZIA DI CHIARAVALLE/ ALLE SUORE CLARISSE)** che cuocendo a lungo, aggiungendo **(IL CAGLIO/IL BURRO)** e in seguito mettendolo sotto **(AFFUMICATURA/SALATURA)** ottennero un formaggio a pasta **(MOLLE/DURA)**: il grana.

- Esercizio 5

Collega le immagini alle definizioni corrette con una linea



preleva una piccola quantità di formaggio per valutare profumi colore elasticità e la presenza di difetti



per la battitura della forma



infilato nel formaggio verifica profumo e sapore della pasta

- Esercizio 6

Collega gli ingredienti alle definizioni corrette con una linea

<b>LATTE</b>		<b>Una proteina estratta dall'albume dell'uovo</b>
<b>LISOZIMA</b>		<b>Serve a coagulare il latte</b>
<b>SALE</b>		<b>Prodotto da latte di vacca alimentata con foraggi freschi</b>
<b>CAGLIO</b>		<b>Soluzione di acqua e sale per la salatura</b>

- Esercizio 7

Completa il testo negli spazi vuoti scegliendo fra queste opzioni:

**RICETTA TRADIZIONALE - QUALITÀ - CONSORZIO DI TUTELA - GRANA PADANO DOP**

**LA QUALITÀ PRIMA DI TUTTO!**

Il \_\_\_\_\_ nasce per riconoscere, sostenere e proteggere il

\_\_\_\_\_ attraverso le attività di TUTELA, PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE per garantire il rispetto della

\_\_\_\_\_ del formaggio Grana Padano DOP e la sua alta \_\_\_\_\_. Solo così il Grana Padano può essere.... Grana Padano DOP!

- **Esercizio 8**

**Rispondi alle seguenti domande**

**1. TI PIACE IL FORMAGGIO GRANA? (segna con una X)**

- a. moltissimo
- b. molto
- c. abbastanza
- d. per niente

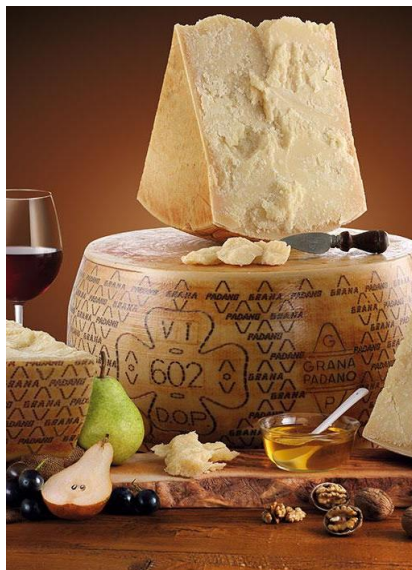
**2. QUALI SONO I TUOI FORMAGGI PREFERITI?**

---

---

**3. IN CUCINA PER LA PREPARAZIONE DEI CIBI DI SOLITO QUALE FORMAGGIO UTILIZZI? (segna con una X)**

- a. SOPRATTUTTO FORMAGGIO GRANA DI LATTE VACCINO
- b. FORMAGGI DI PECORA O CAPRA
- c. ALTRI FORMAGGI: \_\_\_\_\_





## Scaletta e domande guida per l'esecuzione della simulazione di seconda prova

Prima parte: commento alla premessa

1. Il suolo è uno degli elementi fondamentali in agricoltura e possiamo considerarlo come il "punto di partenza" per la crescita delle coltivazioni :è importante tutelarlo e conservarlo? ;
2. Che cos'è la sostenibilità? Quando un processo è sostenibile?prova a dare una definizione di sostenibilità;
3. Come specificato nella Premessa, la sostenibilità riguarda la gestione del terreno; quando si può dire che la gestione del terreno è sostenibile? (Per aiutarti a rispondere a questa domanda prova a pensare al caso contrario, cioè quando una gestione del terreno NON è sostenibile: inquinamento, distruzione ecosistemi naturali, ecc) .

Seconda parte: descrizione aziendale e bilancio

1. Descrivi un'area geografica di pianura tenendo in considerazione questi aspetti :
  - a. confini geografici
  - b. clima
  - c. principali corsi d'acqua
  - d. caratteristiche del terreno (Sabbioso, argilloso, sassoso o ghiaioso, calcareo...)
  - e. vocazione colturale :quali sono le colture più adatte a questa area?
2. Scegli una realtà aziendale che si trova nell'area geografica trattata nel punto 1 e descrivi i seguenti punti:
  - a. Capitale fondiario:
    - i. Terra: caratteristiche del terreno
    - ii. Fabbricati: per esempio capannone, casa padronale, magazzino, stalla . Lo stato d'uso dei fabbricati è buono o i fabbricati sono datati?
    - iii. Sistemazioni: i terreni sono facilmente raggiungibili e si possono irrigare senza particolari problemi?
    - iv. Piantagioni: quali colture vengono coltivate ?
  - b. Capitale agrario:
    - i. Macchine e attrezzi: quali trattrici e attrezzi sono presenti in azienda? Qual è il loro stato d'uso ? (Nuovi, obsoleti..)
    - ii. Bestiame: che bestiame è presente in azienda? In che numero? La rimonta è interna o esterna ?
    - iii. Scorte aziendali: quali sono i prodotti di scorta tenuti in azienda ?
  - c. Lavoro e rapporto giuridico con l'ambiente:
    - i. Qual è la forma giuridica dell'azienda ? Esempio: impresa individuale a conduzione familiare, società semplice, soccida..
    - ii. I terreni coltivati sono di proprietà o in affitto ?
    - iii. Qual è l'indirizzo produttivo? Esempio:zootecnico, cerealicolo,zootecnico-cerealicolo, vitivinicolo, misto .
    - iv. Chi lavora in azienda ? Ci sono dei dipendenti o il fabbisogno lavorativo è soddisfatto dalla famiglia? Chi svolge il lavoro manuale? Chi svolge il lavoro amministrativo ? Chi svolge il lavoro di sorveglianza?

- v. Che rapporti ha l'azienda con l'esterno? Vende i prodotti all'esterno o li utilizza internamente? A chi vende i prodotti?
- 3. Bilancio (settoriale o generale): scegli una coltura/ processo di trasformazione dell'azienda illustrata nel punto 2 e calcola i ricavi, i costi e la convenienza economica.
  - a. Quali voci compongono i ricavi del bilancio?
    - i. Vendita prodotto = quantità prodotta \* prezzo di mercato
    - ii. Contributi pac
    - iii. Altri contributi (esempio: produzioni biologiche)
    - iv. Vendita prodotti secondari
    - v. Utile lordo di stalla;
  - b. Quali voci compongono i costi del bilancio ? La classificazione dei costi dipende se si è optato per bilancio settoriale o bilancio generale (in questo ultimo caso considerare il metodo sintetico applicando la % di costo alla PLV);
  - c. Calcola la convenienza economica (Ricavi - Costi) . L'attività economica è conveniente o non è conveniente? Commenta il risultato.

# GRIGLIA DI VALUTAZIONE PER PROVE ORALI E SCRITTE .

PROFESSOR .....

ALUNNO / A ..... DATA.....

MATERIA.....

ELEMENTI DI VALUTAZIONE	DESCRITTORI	PUNTEGGIO	PUNTEGGIO ASSEGNATO
Conoscenze dei contenuti	Confuse e parziali	1	
	Imprecise	2	
	Essenziali alcune scorrette	2,5	
	Essenziali, nel complesso accettabili	3	
	Discrete con qualche incertezza lieve	3,5	
	Ordinate e discrete	4	
	Complete e appropriate	4,5	
	Molto approfondite e complete	5	
Utilizzo della terminologia corretta della disciplina	Uso solo di termini generici	0	
	Utilizzo di alcuni termini tecnici	0,4	
	Utilizzo di vari termini tecnici	0,8	
	Uso di molti termini tecnici	1,2	
	Buona padronanza della terminologia di settore	1,6	
	Completa padronanza della terminologia tecnica della disciplina	2	
Competenze critiche e riflessione personale sui concetti espressi	Assenti	0	
	Scarse	0,2	
	Parziali	0,4	
	Essenziali	0,6	
	Significative	0,8	
	Approfondite	1	
Capacità di esprimersi in modo chiaro e fluido	Lessico poco comprensibile espressione confusa	0	
	Espressione comprensibile ma spesso scorretta sul piano linguistico	0,4	
	Espressione comprensibile	0,8	
	Espressione chiara	1,2	
	Espressione chiara e fluida	1,6	
	Ottime scelte lessicali buona sintassi e strutturazione del discorso.	2	
TOTALE		10	.... / 10

## TIPOLOGIA A

### IN CENTESIMI

#### TABELLA INDICATORI GENERALI

						TIP. A	VOTO
INDICATORE 1	gr. ins.	insuff.	suff.	disc/buon	ottimo		
a. Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo.	1 a 6	da 7 e 8	9	da 10 a 13	da 14 a 15	15	
b. Coesione e coerenza testuale.	1 a 4	5	6	da 7 a 9	10	10	
INDICATORE 2							
a. Ricchezza e padronanza lessicale.	1	2	3	4	5	5	
b. Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura.	1	2	3	4	5	5	
INDICATORE 3							
a. Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali.	1 a 4	5	6	da 7 a 9	10	10	
b. Espressione di giudizi critici e valutazioni personali.	1 a 6	da 7 e 8	9	da 10 a 13	da 14 a 15	15	
						60	...../60

#### TABELLA INDICATORI SPECIFICI

	gr. ins.	insuff.	suff.	disc/buon	ottimo		VOTO
1. Rispetto dei vincoli posti nella consegna	1 a 6	da 7 e 8	9	da 10 a 13	da 14 a 15	15	
2. Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici.	1 a 6	da 7 e 8	9	da 10 a 13	da 14 a 15	15	
3. Puntualità nell'analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica (se richiesta).	1	2	3	4	5	5	
4. Interpretazione corretta e articolata del testo.	1	2	3	4	5	5	
						40	...../40

**TOTALE ...../100**

## IN DECIMI

**TABELLA INDICATORI GENERALI**

	gr. ins.	insuff.	suff.	disc/buon	ottimo	TIP. A	VOTO
<b>INDICATORE 1</b>							
a. Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo.	0,1 a 0,6	da 0,7 e 0,8	0,9	da 1 a 1,3	da 1,4 a 1,5	1,5	
b. Coesione e coerenza testuale.	0,1 a 0,4	0,5	0,6	da 0,7 a 0,9	1	1	
<b>INDICATORE 2</b>							
a. Ricchezza e padronanza lessicale.	0,1	0,2	0,3	0,4	0,5	0,5	
b. Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi);	0,1	0,2	0,3	0,4	0,5	0,5	
<b>INDICATORE 3</b>							
a. Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali.	0,1 a 0,4	0,5	0,6	da 0,7 a 0,9	1	1	
b. Espressione di giudizi critici e valutazioni personali.	0,1 a 0,6	da 0,7 e 0,8	0,9	da 1 a 1,3	da 1,4 a 1,5	1,5	
						6	...../6

**TABELLA INDICATORI SPECIFICI**

1. Rispetto dei vincoli posti nella consegna	0,1 a 0,6	da 0,7 e 0,8	0,9	da 1 a 1,3	da 1,4 a 1,5	1,5	
2. Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo	0,1 a 0,6	da 0,7 e 0,8	0,9	da 1 a 1,3	da 1,4 a 1,5	1,5	
3. Puntualità nell'analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica (se richiesta).	0,1	0,2	0,3	0,4	0,5	0,5	
4. Interpretazione corretta e articolata del testo.	0,1	0,2	0,3	0,4	0,5	0,5	
							4
							...../4

TOTALE ...../10

## TIPOLOGIA B

### IN CENTESIMI

#### TABELLA INDICATORI GENERALI

TABELLA INDICATORI GENERALI						TIP. B	
INDICATORE 1	gr. ins.	insuff.	suff.	disc/buon	ottimo		VOTO
a. Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo.	1 a 4	5	6	da 7 a 9	10	10	
b. Coesione e coerenza testuale.	1 a 4	5	6	da 7 a 9	10	10	
INDICATORE 2							
a. Ricchezza e padronanza lessicale.	1	2	3	4	5	5	
b. Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura.	1	2	3	4	5	5	
INDICATORE 3							
a. Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali.	1 a 6	da 7 e 8	9	da 10 a 13	da 14 a 15	15	
b. Espressione di giudizi critici e valutazioni personali.	1 a 6	da 7 e 8	9	da 10 a 13	da 14 a 15	15	
						60	...../60

#### TABELLA INDICATORI SPECIFICI

							VOTO
1. Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto.	1 a 8	da 9 a 11	12	da 13 a 19	20	20	
2. Capacità di sostenere con coerenza un percorso argomentativo adoperando connettivi pertinenti.	1	2	3	4	5	5	
3. Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione.	1 a 6	da 7 e 8	9	da 10 a 13	da 14 a 15	15	
						40	...../40

**TOTALE** ...../100

## IN DECIMI

**TABELLA INDICATORI GENERALI**

INDICATORE 1						TIP. B	VOTO
	gr. ins.	insuff.	suff.	disc/buon	ottimo		
a. Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo.	0,1 a 0,4	0,5	0,6	da 0,7 a 0,9	1	1	
b. Coesione e coerenza testuale.	0,1 a 0,4	0,5	0,6	da 0,7 a 0,9	1	1	

**INDICATORE 2**

a. Ricchezza e padronanza lessicale.	0,1	0,2	0,3	0,4	0,5	0,5	
b. Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura.	0,1	0,2	0,3	0,4	0,5	0,5	

**INDICATORE 3**

a. Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali.	0,1 a 0,6	da 0,7 e 0,8	0,9	da 1 a 1,3	da 1,4 a 1,5	1,5	
b. Espressione di giudizi critici e valutazioni personali.	0,1 a 0,6	da 0,7 e 0,8	0,9	da 1 a 1,3	da 1,4 a 1,5	1,5	

6 ...../6

**TABELLA INDICATORI SPECIFICI**

							VOTO
1. Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto.	0,1 a 0,8	da 0,9 a 1,1	1,2	da 1,3 a 1,9	2	2	
2. Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionativo adoperando connettivi pertinenti.	0,1	0,2	0,3	0,4	0,5	0,5	
3. Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione.	0,1 a 0,6	da 0,7 e 0,8	0,9	da 1 a 1,3	da 1,4 a 1,5	1,5	

4 ...../4

TOTALE ...../10

## TIPOLOGIA C

### IN CENTESIMI

#### TABELLA INDICATORI GENERALI

						TIP. C	VOTO
INDICATORE 1	gr. ins.	insuff.	suff.	disc/buon	ottimo		
a. Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo.	1 a 6	da 7 e 8	9	da 10 a 13	da 14 a 15	15	
b. Coesione e coerenza testuale.	1 a 6	da 7 e 8	9	da 10 a 13	da 14 a 15	15	
<b>INDICATORE 2</b>							
a. Ricchezza e padronanza lessicale.	1	2	3	4	5	5	
b. Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura.	1	2	3	4	5	5	
<b>INDICATORE 3</b>							
a. Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali.	1	2	3	4	5	5	
b. Espressione di giudizi critici e valutazioni personali.	1 a 6	da 7 e 8	9	da 10 a 13	da 14 a 15	15	
						60	...../60

#### TABELLA INDICATORI SPECIFICI

							VOTO
1. Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale paragrafazione.	1 a 6	da 7 e 8	9	da 10 a 13	da 14 a 15	15	
2. Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione.	1 a 6	da 7 e 8	9	da 10 a 13	da 14 a 15	15	
3. Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	1 a 4	5	6	da 7 a 9	10	10	
						40	...../40

TOTALE...../100



## IN DECIMI

**TABELLA INDICATORI GENERALI**

						TIP. C	VOTO
INDICATORE 1	gr. ins.	insuff.	suff.	disc/buon	ottimo		
a. Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo.	0,1 a 0,6	da 0,7 e 0,8	0,9	da 1 a 1,3	da 1,4 a 1,5	1,5	
b. Coesione e coerenza testuale.	0,1 a 0,6	da 0,7 e 0,8	0,9	da 1 a 1,3	da 1,4 a 1,5	1,5	
<b>INDICATORE 2</b>							
a. Ricchezza e padronanza lessicale.	0,1	0,2	0,3	0,4	0,5	0,5	
b. Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi);	0,1	0,2	0,3	0,4	0,5	0,5	
<b>INDICATORE 3</b>							
a. Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali.	0,1	0,2	0,3	0,4	0,5	0,5	
b. Espressione di giudizi critici e valutazioni personali.	0,1 a 0,6	da 0,7 e 0,8	0,9	da 1 a 1,3	da 1,4 a 1,5	1,5	
						6	...../6

**TABELLA INDICATORI SPECIFICI**

							VOTO
1. Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione	0,1 a 0,6	da 0,7 e 0,8	0,9	da 1 a 1,3	da 1,4 a 1,5	1,5	
2. Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione.	0,1 a 0,6	da 0,7 e 0,8	0,9	da 1 a 1,3	da 1,4 a 1,5	1,5	
3. Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	0,1 a 0,4	0,5	0,6	da 0,7 a 0,9	1	1	
						4	...../4

TOTALE...../10

Numero Commissione

**GRIGLIA DI VALUTAZIONE  
PROVA ORALE  
STUDENTE/SSA CON PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO DIFFERENZIATO**

<b>CANDIDATO/A:</b>		<b>CLASSE:</b>	
---------------------	--	----------------	--

INDICATORI	LIV	DESCRIPTORI		PUNTI	PUNTEGGIO
Comprensione delle richieste verbali				<b>1-5</b>	<b>5</b>
	I	Il/la Candidato/a comprende le richieste verbali solo se guidato	Minima	1	
	II	Il/la Candidato/a comprende le richieste verbali in modo parziale necessitando talvolta di supporto	Parziale	2	
	III	Il/la Candidato/a comprende le richieste verbali pur necessitando talvolta di supporto	Accettabile	3	
	IV	Il/la Candidato/a comprende le richieste verbali in maniera autonoma	Buona	4	
	V	Il/la Candidato/a comprende le richieste verbali in maniera autonoma e completa	Eccellente	5	
Conoscenza dei contenuti in relazione al proprio percorso scolastico ed extra-scolastico				<b>1-5</b>	<b>5</b>
	I	Il/la Candidato/a conosce solo pochi contenuti e necessita di essere supportato	Minima	1	
	II	Il/la Candidato/a conosce i contenuti in modo parziale e necessita talvolta di un supporto	Parziale	2	
	III	Il/la Candidato/a conosce i contenuti in modo globale	Accettabile	3	
	IV	Il/la Candidato/a possiede una buona conoscenza dei contenuti e sa approfondirne alcuni in autonomia	Buona	4	
	V	Il/la Candidato/a possiede una buona conoscenza dei contenuti e sa approfondirli in autonomia	Eccellente	5	
Esposizione dei contenuti in relazione a esperienze di vita nel contesto scolastico ed extrascolastico				<b>1 – 9</b>	<b>9</b>
	I	Il/la Candidato/a espone solo pochi contenuti relativi alle esperienze e necessita di essere supportato	Minima	1-2	
	II	Il/la Candidato/a espone i contenuti ed esperienze in modo parziale e necessita talvolta di un supporto	Parziale	3-4	
	III	Il/la Candidato/a espone i contenuti e le esperienze in modo semplice	Accettabile	5-6	
	IV	Il/la Candidato/a espone i contenuti e le esperienze in modo chiaro e coerente in autonomia	Buona	7-8	
	V	Il/la Candidato/a espone i contenuti in modo completo e sa contestualizzarli in base all'esperienza	Eccellente	9	

# Numero Commissione

Saper gestire il comportamento e l'espressione delle emozioni in modo appropriato in risposta alle richieste d'Esame				<b>1 – 3</b>	<b>3</b>
	I	Il/la Candidato/a gestisce il comportamento e le emozioni mantenendo la comunicazione solo se guidato e supportato	Minima	1	
	II	Il/la Candidato/a gestisce il comportamento e le emozioni mantenendo la comunicazione in modo adeguato pur richiedendo il supporto del docente	Parziale	2	
	III	Il/la Candidato/a gestisce il comportamento e le emozioni mantenendo la comunicazione in modo adeguato in forma autonoma	Buona	3	
Capacità di comprensione della realtà in chiave di cittadinanza attiva a partire dalla riflessione sulle esperienze personali				<b>1 – 3</b>	<b>3</b>
	I	Il/la Candidato/a è in grado di comprendere la realtà solo se guidato e supportato nella riflessione	Minima	1	
	II	Il/la Candidato/a è in grado di comprendere la realtà in modo adeguato, pur richiedendo il supporto del docente	Parziale	2	
	III	Il/la Candidato/a è in grado di comprendere la realtà in chiave di cittadinanza in modo autonomo	Buona	3	

totale

Il Presidente	I Commissari				
	<div>_____</div> <div>_____</div>				
Luogo	Data		N.B.: i suddetti criteri di correzione e di valutazione sono indicativi e possono essere modificati o ridotti a seconda delle caratteristiche individuali del Candidato/a.		

Numero Commissione

**GRIGLIA DI VALUTAZIONE  
PRIMA PROVA  
STUDENTE/SSA CON PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO DIFFERENZIATO**

<b>CANDIDATO/A:</b>		<b>CLASSE:</b>	
---------------------	--	----------------	--

INDICATORI	LIV	DESCRITTORI		PUNTI	PUNTEGGIO
COMPRESIONE DELLE RICHIESTE DELLA PROVA D'ESAME				<b>0,5- 1,5</b>	<b>1,5</b>
	I	Il/La candidato/a comprende solo alcune delle richieste della prova d'esame.	Minima	0,5	
	II	Il/La candidato/a comprende complessivamente le richieste della prova d'esame.	Parziale	1	
	III	Il/La candidato/a comprende in modo completo le richieste della prova d'esame.	Buona	1,5	
COMPRESIONE DEGLI ELEMENTI ESSENZIALI DI UN TESTO				<b>1-5</b>	<b>5</b>
	I	Il/La candidato/a comprende solo pochi elementi essenziali del testo.	Minima	1	
	II	Il/La candidato/a comprende solo alcuni elementi essenziali del testo.	Parziale	2	
	III	Il/La candidato/a comprende alcuni, seppur i più importanti, elementi essenziali del testo.	Accettabile	3	
	IV	Il/La candidato/a comprende buona parte degli elementi essenziali del testo.	Buona	4	
	V	Il/La candidato/a comprende tutti gli elementi essenziali del testo.	Eccellente	5	
SAPER RISPONDERE IN MODO ADEGUATO E CORRETTO				<b>1 – 5</b>	<b>5</b>
	I	Il/La candidato/a fornisce risposte non sempre adeguate.	Minima	1	
	II	Il/La candidato/a sa rispondere solo parzialmente in modo adeguato e compie alcuni errori.	Parziale	2	
	III	Il/La candidato/a risponde complessivamente in modo adeguato, compiendo talvolta errori.	Accettabile	3	
	IV	Il/La candidato/a risponde in modo adeguato e corretto, rielaborando in modo personale le risposte.	Buona	4	
	V	Il/La candidato/a risponde in modo molto adeguato e corretto, sa fornire elementi critici e personali e sa rielaborare i contenuti in modo personale.	Eccellente	5	

## Numero Commissione

<b>SAPER SVOLGERE LA PROVA IN MODO AUTONOMO</b>				
	I	Il/La candidato/a svolge la prova richiedendo il supporto del docente.	Minima	0,50
	II	Il/La candidato/a svolge la prova in modo autonomo, pur richiedendo talvolta il supporto del docente.	Parziale	1-1,50
	III	Il/La candidato/a svolge la prova in modo autonomo.	Buona	2
<b>SAPER ESPRIMERE LE PROPRIE OPINIONI E/O IL PROPRIO VISSUTO</b>				<b>0,5-1,5</b>
	I	Il/La candidato/a ha difficoltà nell'esprimere la propria opinione e/o il proprio vissuto.	Minima	0,5
	II	Il/La candidato/a sa esprimere in modo complessivamente adeguato e chiaro la propria opinione e/o il proprio vissuto.	Parziale	1
	III	Il/La candidato/a sa esprimere senza difficoltà la propria opinione e/o il proprio vissuto, rielaborando il proprio pensiero in modo sicuro e chiaro.	Buona	1,5

PUNTEGGIO TOTALE																	/15			
/10	1	1,5	2	2,5	3	3,5	4	4,5	5	5,5	6	6,5	7	7,5	8	8,5	9	9,5	10	
/20	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
/15	1	1,50	2	3	4	4,50	5	6	7	7,50	8	9	10	10,50	11	12	13	13,50	14	15

<b>Il Presidente</b>   <div style="border-bottom: 1px solid black; width: 100%; margin-top: 20px;"></div>	<b>I Commissari</b>  <div style="display: flex; justify-content: space-around; margin-top: 20px;"> <div style="border-bottom: 1px solid black; width: 30%;"></div> <div style="border-bottom: 1px solid black; width: 30%;"></div> <div style="border-bottom: 1px solid black; width: 30%;"></div> </div> <div style="display: flex; justify-content: space-around; margin-top: 20px;"> <div style="border-bottom: 1px solid black; width: 30%;"></div> <div style="border-bottom: 1px solid black; width: 30%;"></div> <div style="border-bottom: 1px solid black; width: 30%;"></div> </div>
Luogo	<div style="display: flex; justify-content: space-between;"> <div>Data</div> <div>N.B.: i suddetti criteri di correzione e di valutazione sono indicativi e possono essere modificati o ridotti a seconda delle caratteristiche individuali del Candidato/a.</div> </div>

Numero Commissione

**GRIGLIA DI VALUTAZIONE  
SECONDA PROVA  
STUDENTE/SSA CON PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO DIFFERENZIATO**

<b>CANDIDATO/A:</b>		<b>CLASSE:</b>	
---------------------	--	----------------	--

INDICATORI	LIV	DESCRITTORI		PUNTI	PUNTEGGIO
<b>COMPRENSIONE DELLE RICHIESTE DELLA PROVA D'ESAME</b>				<b>0,5- 1,5</b>	<b>1,5</b>
	I	Il/la Candidato/a comprende in modo approssimativo le richieste della prova d'esame	Minima	0,5	
	II	Il/la Candidato/a comprende in modo parziale le richieste della prova d'esame	Parziale	1	
	III	Il/la Candidato/a comprende in modo completo le richieste della prova d'esame in modo autonomo	Buona	1,5	
<b>UTILIZZO APPROPRIATO DEL CODICE LINGUISTICO</b>				<b>0,5-2</b>	<b>2</b>
	I	Lo studente si esprime utilizzando un linguaggio improprio	Minima	0,5	
	II	Lo studente si esprime utilizzando un linguaggio semplice ma corretto	Parziale	1	
	III	Lo studente si esprime utilizzando un linguaggio adeguato	Buono	1,5	
	IV	Lo studente si esprime utilizzando un linguaggio preciso e pertinente	Ottimo	2	
<b>ESPRIMERSI IN MODO CHIARO UTILIZZANDO CONOSCENZE ACQUISITE NELL'AMBITO DI INDIRIZZO</b>				<b>0,5-2</b>	<b>2</b>
	I	Lo studente presenta difficoltà nell'esprimere concetti utilizzando le conoscenze acquisite	Minima	0,5	
	II	Lo studente sa esprimere in modo abbastanza chiaro i concetti, utilizzando le conoscenze acquisite	Parziale	1	
	III	Lo studente sa esprimere i concetti in modo chiaro e adeguato	Buono	1,5	
	IV	Lo studente sa esprimere i concetti in modo chiaro, adeguato e sa compiere collegamenti	Ottimo	2	

## Numero Commissione

CONOSCENZA DEI CONTENUTI				<b>0,5-2</b>	<b>2</b>
	I	Lo studente conosce solo pochi contenuti e in modo parziale	Minima	0,50	
	II	Lo studente conosce i contenuti in modo parziale	Parziale	1	
	III	Lo studente possiede una buona conoscenza dei contenuti	Buona	1,50	
	IV	Lo studente conosce i contenuti in modo completo	Ottimo	2	
SAPER ESPRIMERE LE PROPRIE OPINIONI E/O IL PROPRIO VISSUTO				<b>0,5-1,5</b>	<b>1,5</b>
	I	Lo studente esprime le proprie opinioni e/o il proprio vissuto in modo confuso	Minima	0,5	
	II	Lo studente esprime solo in modo parziale le proprie opinioni e/o il proprio vissuto, se guidato	Parziale	1	
	III	Lo studente esprime le proprie opinioni e/o il proprio vissuto in modo chiaro e adeguato	Buona	1,5	
SAPER EFFETTUARE COLLEGAMENTI INTERDISCIPLINARI				<b>0.5-1</b>	<b>1</b>
	I	Lo studente sa effettuare solo alcuni collegamenti interdisciplinari e necessita di essere guidato nel ragionamento	Minima	0.5	
	II	Lo studente sa effettuare collegamenti disciplinari in modo autonomo	Buona	1	

PUNTEGGIO TOTALE																		/10		
/10	1	1,5	2	2,5	3	3,5	4	4,5	5	5,5	6	6,5	7	7,5	8	8,5	9	9,5	10	
/20	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20

<div>Il Presidente</div> <div></div>		<div>I Commissari</div> <div></div> <div></div>		
Luogo		Data	N.B.: i suddetti criteri di correzione e di valutazione sono indicativi e possono essere modificati o ridotti a seconda delle caratteristiche individuali del Candidato/a.	